

# M O N I T O R

**Monitoraggio dell'economia locale per prevenire  
l'infiltrazione della criminalità organizzata**

**Provincia di Vibo Valentia**





## **MONITOR – Monitoraggio dell’economia locale per prevenire l’infiltrazione della criminalità organizzata - Provincia di Vibo Valentia**

### **Coordinamento organizzativo:**

Donatella Romeo  
Maurizio Caruso Frezza

### **Coordinamento scientifico:**

Ernesto U. Savona  
Michele Riccardi

### **Autori:**

Michele Riccardi  
Riccardo Milani  
Gian Maria Campedelli

*Progetto grafico:* Ilaria Mastro

*Progetto grafico copertina e immagine:* Saverio Danese

Copyright CCIAA Vibo Valentia 2016. La riproduzione è consentita citando la fonte. In ogni caso la Camera di Commercio non è responsabile dell’uso che può esserne fatto.



Camera di Commercio  
Vibo Valentia

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vibo Valentia  
Piazza San Leoluca - Complesso Valentianum  
89900 Vibo Valentia  
cciaa@vv.legalmail.camcom.it  
www.vv.camcom.it  
Tel: +39 0963 294600-03  
twitter: @cciaa\_vv  
facebook: @cciaavv

**crime&tech**  
Powered by Transcrime



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

**transcrime**  
Research Centre on Transnational Crime

Crime&tech s.r.l.  
Spin-off di Transcrime – Joint Research Centre on Transnational Crime ([www.transcrime.it](http://www.transcrime.it))  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano  
Tel. +39 02 7234 3715/3716  
[info@crimetech.it](mailto:info@crimetech.it)  
[www.crimetech.it](http://www.crimetech.it)

### *Citazione consigliata:*

Riccardi M., Milani R., Campedelli G. M. (2016), MONITOR – Monitoraggio dell’economia locale per prevenire l’infiltrazione della criminalità organizzata – Provincia di Vibo Valentia, Milano: Crime&tech (spin-off di Università Cattolica del Sacro Cuore – Transcrime) e Vibo Valentia: Camera di Commercio di Vibo Valentia.  
ISBN: 978-88-99719-06-7



# Indice

PREFAZIONE	6
I RISULTATI IN SINTESI	8
INTRODUZIONE	11
1. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E IMPRENDITORIALE	12
1.1. L'andamento demografico	12
1.2. Il quadro economico	13
1.3. Il tessuto imprenditoriale	14
2. I RISCHI CRIMINALI	18
2.1. La criminalità organizzata	18
2.2. Le infiltrazioni criminali nell'economia legale	20
3. I FATTORI DI RISCHIO INFILTRAZIONE	26
3.1. Indicatori di rischio di contesto	27
3.1.1 L'intensità di contante	27
3.1.2 L'economia irregolare	28
3.1.3 Le difficoltà di accesso al credito	29
3.2. Indicatori di rischio a livello di governance e assetto proprietario	31
3.2.1 Anomalie nelle caratteristiche di amministratori e soci	31
3.2.2 Amministratori e soci di paradisi fiscali e paesi a rischio	33
3.2.3 Complessità della struttura proprietaria	36
3.3. Indicatori di rischio economico-finanziari	37
3.3.1 Imprese ad alto attivo circolante	37
3.3.2 Imprese ad alta profittabilità	38
3.4. Altri indicatori di rischio	39
3.4.1 Imprese con precedenti eventi forzati	39
CONCLUSIONI	42
BIBLIOGRAFIA	44
APPENDICE	48

# Prefazione

La programmazione di politiche di crescita e di benessere per le comunità amministrative, tanto a livello di sistema Paese che di realtà locali, non può prescindere dalla considerazione di tutte le variabili che interagiscono e interferiscono con le dinamiche socio-economiche di riferimento. Un fenomeno diffuso e trasversale, che oggi diventa variabile fondamentale per analisi economiche coerenti con la complessità delle varie situazioni e per interventi politico-amministrativi efficaci, è senza dubbio quello della criminalità.

La criminalità costituisce un forte deterrente alla crescita e allo svolgimento ordinato della vita sociale ed economica di una comunità e grava questa di notevoli costi. A risentirne, in prima battuta, è proprio il sistema produttivo, dove le azioni criminose generano, tra l'altro, effetti distorsivi della concorrenza, impedendo di creare ricchezza e benessere. Un vero e proprio costo non solo per le imprese, ma per intere collettività, senza distinzioni di confini o aree geografiche, tanto che è la stessa Commissione europea a riconoscere che *“un tasso di criminalità elevato, la presenza di criminalità organizzata e della corruzione tendono a ostacolare lo sviluppo economico ed esercitano un effetto di dissuasione sugli investitori potenziali. Un potenziamento della capacità di combattere la criminalità, una cooperazione transfrontaliera accresciuta, un miglioramento dei controlli alle frontiere esterne, una migliore integrazione dell'ingresso dei Paesi Terzi nell'Unione, sono alcuni dei mezzi per sostenere lo sviluppo regionale”*.

Dunque, la relazione tra sviluppo e criminalità è ampiamente considerata e condivisa non solo sotto l'aspetto etico-giuridico, ma anche economico e sociale e si evidenzia in tutta la sua rilevanza, e come un nesso di reciprocità dall'equilibrio molto delicato, soprattutto nel contesto di un Paese, come l'Italia, con conflitti interni dovuti a forti differenziali di crescita tra le sue regioni, e dove la pressione della criminalità

nelle singole realtà territoriali, oramai capillare sebbene con diversificazioni di intensità, rischia di compromettere non solo la potenziale efficienza delle singole economie locali, ma anche quella dell'intero sistema nazionale.

Dove la cultura della legalità è carente, sia il mercato sia la politica economica sono fortemente ostacolati nelle loro azioni; non solo, ma, si è constatato, i delitti aumentano quando peggiorano le condizioni economiche e diminuiscono, invece, quando l'economia cresce.

Un problema di disturbo del mercato, della libera intrapresa e della crescita economica che il Sistema Camerale avverte in tutta la sua portata, per questo impegnandosi fortemente nelle azioni di contrasto alla criminalità, sia con attività di studio e analisi del fenomeno che con azioni concrete a favore della diffusione più ampia e partecipata della cultura della legalità. In quest'ottica, anche la Camera di Commercio di Vibo Valentia si rende parte attiva per affermare legalità, trasparenza, sicurezza, partendo dall'indagine e dall'analisi dei fenomeni per sviluppare conoscenza e consapevolezza, funzionali all'adozione di politiche di intervento mirate ed efficaci.

È la logica e l'obiettivo di questo studio; un monitoraggio, appunto, dell'economia locale per prevenire forme di infiltrazione della criminalità organizzata, esplorando la zona grigia che esiste tra economia legale e criminalità economica, i punti di contatto, i danni arrecati e quelli subiti, cercando di capire le dinamiche che consentono alla criminalità di contaminare l'economia regolare alterandone il funzionamento, frenandone la crescita, pregiudicando la libera attività e lo sviluppo del tessuto produttivo “sano”.

Uno studio che vogliamo condividere con le altre istituzioni territoriali, prime fra tutti con le Forze dell'Ordine, con le Associazioni di Categoria, con le imprese, con il mondo dell'associazionismo civico e culturale in genere, con la collettività, per rafforzare la rete di relazioni e progetti contro ogni forma di prevaricazione e violenza, per promuovere le buone pratiche di trasparenza, integrità e responsabilità nella sfera politica, nel settore pubblico e in quello imprenditoriale, per farci interpreti e protagonisti di un cambiamento etico e culturale nel rispetto di regole civili e democratiche nella convinzione che la lotta alla criminalità organizzata è possibile solo attraverso una legalità organizzata.

**Michele Lico**

Presidente

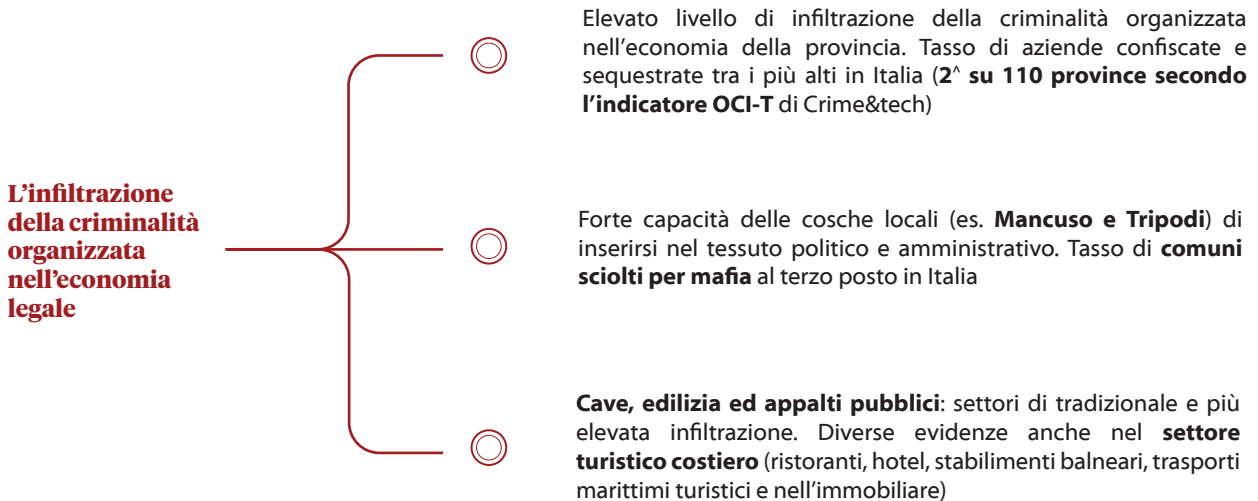
Camera di Commercio Vibo Valentia

# I risultati in sintesi

---

## Il problema

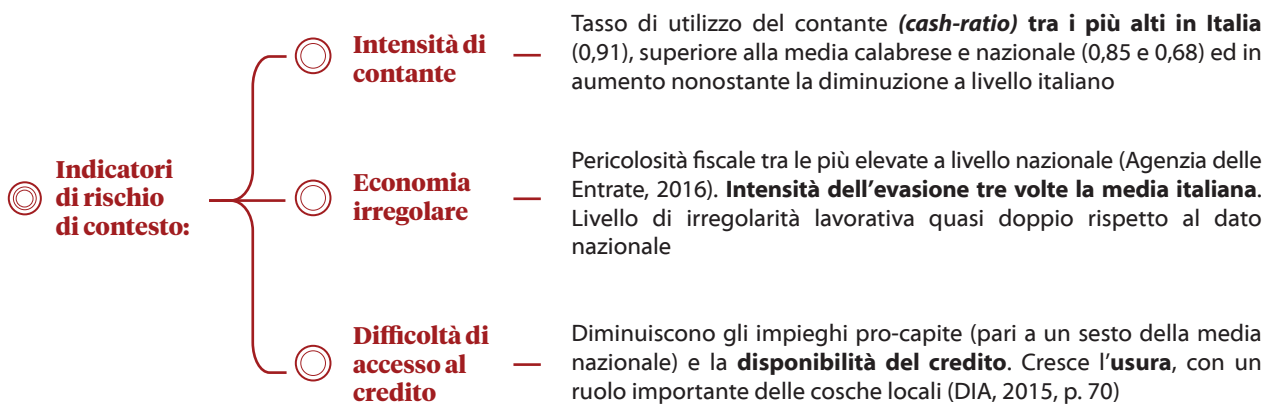
---

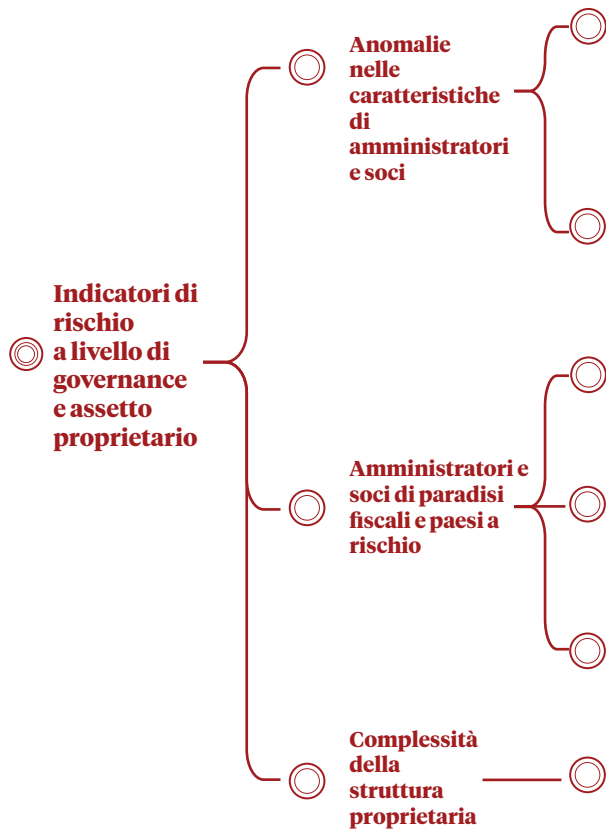


## I fattori di rischio

---

Quali fattori favoriscono il rischio infiltrazione nell'economia della provincia?





**Amministratori e soci di età a rischio (<25 e >75 anni):** livello in linea con la media regionale (9,3% vs 9,1% per le partecipazioni). Si distinguono il settore J (Informazione e comunicazione) e le estrazioni (Sezione B) con un peso nettamente superiore alla media regionale

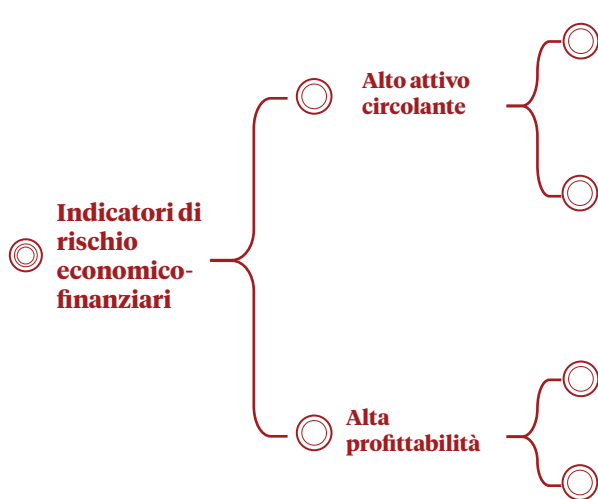
**Amministratori e soci donna:** peso delle imprese femminili in linea con quello nazionale (24.4% vs 25.3%). Settori con un peso superiore alla media nazionale: D ed E (fornitura elettricità, gestione e trattamento rifiuti), L (immobiliare) e K (finanziario)

Peso di amministratori e soci provenienti da **paesi 'a rischio'**, (identificati tramite l'indice FSS – Financial Secrecy Index) inferiore alla media regionale e ridotto in termini assoluti

Tra i paesi di provenienza delle persone giuridiche straniere: **Gran Bretagna** (che comprende anche Guernsey, Jersey ed altri protettorati), **Germania, Lussemburgo, Malta, Irlanda e Spagna**

Tra i settori con il maggior peso di intestatari di paesi a rischio: **costruzioni** (F43, F41), agenzie di viaggio e tour operator (N79), alberghi e villaggi vacanze (I55)

Peso di imprese individuali superiore alla media nazionale. **Basso livello di complessità** della struttura proprietaria, che non appare dunque come un significativo fattore di rischio



Terza provincia, in Calabria, per numero di imprese ad alto attivo circolante (39,9% del totale imprese), ma **in linea con il dato regionale**

A livello settoriale: **costruzioni** (Sezione F), immobiliare (L) e la divisione M70 (supporto alle imprese e direzione aziendale) mostrano le maggiori differenze con la media regionale

Numero di imprese ad alta profittabilità nella provincia **in linea con il dato calabrese** (22,3% del totale contro 21,8%)

A livello settoriale spiccano alcune divisioni della **sezione J** (informazione e comunicazione) e **Q86** (Assistenza sanitaria), con profittabilità più elevata rispetto alla media regionale



Peso di imprese con **procedure 'forzate'** (es. liquidazione amministrativa, scioglimento dell'autorità giudiziaria, etc) del 2,2%, inferiore alla media regionale (3,1%)

La maggior parte (67,1%) si riferisce a **fallimento**, seguito da scioglimento per atto dell'autorità (29,1%)

# I settori economici più a rischio

Incrociando i risultati dell'analisi degli indicatori di rischio e delle evidenze di infiltrazione criminale:



**Estrazioni e cave  
(Sezione ATECO B)**



Numerose evidenze di infiltrazione. **Rapporto più alto a livello nazionale tra confiscate e attive** (quasi 30%)

Peso elevato di amministratori e **soci di 'età a rischio'**



**Costruzioni (F)**



Numerose **imprese sequestrate e confiscate**

Numero imprese ad **alto attivo circolante** e **alta intensità di contante** superiore a media regionale e nazionale

Settore con il peso più alto di **soggetti provenienti da paradisi fiscali e paesi a rischio**



**Immobiliare (L)**



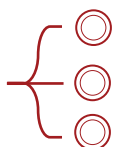
**Evidenze di infiltrazione** delle cosche locali, anche fuori dalla provincia (es. Lazio, Lombardia)

Peso di **imprese femminili** e ad **alto attivo circolante** maggiore rispetto alla media nazionale e regionale

Tra i settori a **più alta crescita** di imprese negli ultimi anni



**Trasporti (H), e soprattutto trasporto marittimo (H50)**



**Alta intensità di contante**

**Interessi delle cosche** nel trasporto turistico marittimo

Tra i settori con la **maggiore crescita** negli ultimi cinque anni



**Settore ricettivo (I)**



**Evidenze di infiltrazione** nel settore turistico costiero (ristorazione, alloggi, stabilimenti balneari)

Peso elevato di **soggetti esteri di paesi 'a rischio'**

Emergono inoltre, con riferimento ad alcuni indicatori di rischio e a recenti operazioni giudiziarie:



**Informazione e comunicazione (J)**



Settore col peso più alto di **amministratori di età a rischio** (molto superiore a media regionale)

Livello di **contante** più alto rispetto a media nazionale e peso maggiore di imprese ad **alta profittabilità**

Evidenze di **infiltrazione nel settore radiofonico** e organizzazione eventi

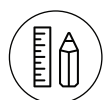


**Energia e trattamento rifiuti (D35 e E38)**



**Peso intestatari donna** doppio rispetto a livello nazionale

Settore con la **maggiore crescita di numero di imprese** negli ultimi 5 anni



**Attività di servizi professionali e di supporto alle imprese**

(es. M70 - Studi di architettura e ingegneria, N79 - agenzie di viaggio, N82 - attività di supporto alle imprese)



Numero imprese ad **alto attivo circolante** superiore rispetto a media calabrese

Presenza di **soggetti di paesi a rischio**

# Introduzione

Il progetto **MONITOR**, di cui questo rapporto costituisce il prodotto finale, intende fornire un'analisi dei fattori di rischio nel tessuto sociale, economico ed imprenditoriale della provincia di Vibo Valentia per aiutare a prevenire i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale.

Questo progetto nasce dalla combinazione:

- dell'esperienza della **Camera di Commercio di Vibo Valentia** (<http://www.vv.camcom.it/1>), e del suo Ufficio Studi e Statistica, nello studio delle dinamiche imprenditoriali nella provincia;
- dell'esperienza di **Transcrime** ([www.transcrime.it](http://www.transcrime.it)), **Centro di ricerca sul crimine transnazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore**, e del suo **spin-off Crime&tech** nello studio dell'infiltrazione criminale nell'economia legittima.

In particolare il monitoraggio effettuato dal progetto MONITOR si fonda sui risultati di precedenti ricerche in questo ambito<sup>1</sup> e sugli indicatori di rischio sviluppati dal progetto INSIDER, promosso dalle Camere di Commercio di Crotone e Vibo Valentia con la collaborazione di Unioncamere Calabria.<sup>2</sup>

Questo rapporto è così organizzato:

La **prima parte** riprende sinteticamente alcuni elementi del contesto socio-economico ed imprenditoriale della provincia di Vibo Valentia, già analizzati in maniera approfondita nei rapporti della Camera di Commercio.

La **seconda parte** descrive il contesto criminale della provincia, analizzando statistiche ed evidenze relative alla presenza delle organizzazioni criminali e all'infiltrazione di queste nell'economia legittima, in particolare in aziende.

La **terza parte** fornisce uno studio approfondito dei fattori di rischio infiltrazione, analizzati, quando possibile, confrontando la situazione provinciale con quella regionale e nazionale. In particolare sono analizzati:

- indicatori di rischio di contesto (sezione 3.1);
- indicatori di rischio a livello di governance e assetto proprietario (sezione 3.2);
- indicatori di rischio economico-finanziari (sezione 3.3);
- altri indicatori di rischio (sezione 3.4).

---

1. Tra queste si ricordano: a livello nazionale, i progetti 'Gli investimenti delle mafie' (2012-2013), finanziato dal Min. Interno, PON Sicurezza 2007-2013 ([www.investmentioc.it](http://www.investmentioc.it)), e il progetto METRIC (2013), finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento; a livello europeo, i progetti OCP – Organised Crime Portfolio (2013-2014 – [www.ocportfolio.eu](http://www.ocportfolio.eu)), ARIEL (2014-2015 – [www.arielproject.eu](http://www.arielproject.eu)), IARM (2015-2016 – [www.transcrime.it/iarm](http://www.transcrime.it/iarm)) e MORE (2016-2017 – [www.transcrime.it/more](http://www.transcrime.it/more)).

---

2. Il Progetto INSIDER - Illegal Network Security Intelligence and Detecting Resources, finanziato dal P.O.N. Sicurezza e Sviluppo Asse 2 misura 2.7, ha realizzato un sistema informativo di "polizia di prevenzione" (di indagine e di intelligence) che, incrociando dati pubblici disponibili sul territorio, può consentire di individuare le aree economico/ produttive, le imprese e gli imprenditori a rischio di attività illecite (<http://www.sistemainsider.it>).

# 1 Il contesto socio-economico e imprenditoriale

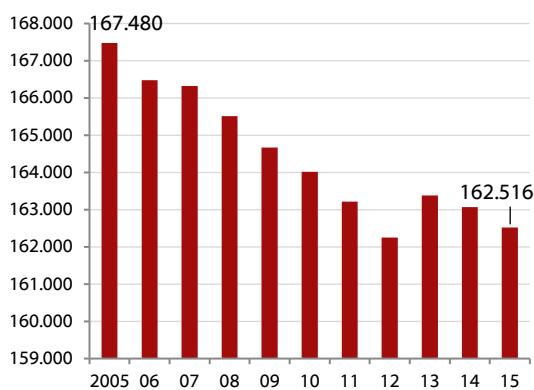
Nella prima parte del rapporto sono forniti alcuni indicatori - a livello demografico, sociale, economico ed imprenditoriale, ripresi dalle analisi approfondite dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Vibo Valentia, a cui si rimanda - utili a tracciare il quadro di contesto della provincia.

## 1.1 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

### Popolazione

Nel 2015 la popolazione della provincia di Vibo Valentia si attesta a 162.516 abitanti, pari a poco più dell'8% della popolazione della Calabria (0,3% della popolazione nazionale). Negli ultimi dieci anni la popolazione è diminuita del 3%, variazione maggiore rispetto a quella calabrese e nazionale.

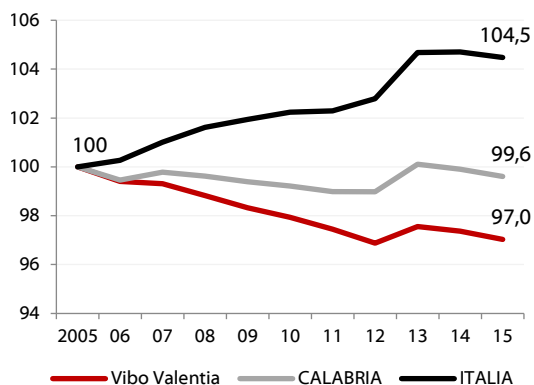
**Figura 1 – Popolazione in provincia di Vibo Valentia (2005-2015)**



Fonte: elaborazione dati ISTAT

**Figura 2 – Andamento della popolazione 2005-2015**

Indice 2005 = 100

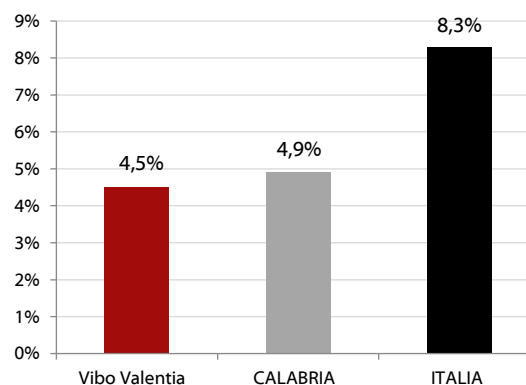


Fonte: elaborazione dati ISTAT

### Stranieri

La popolazione straniera registra, nel 2015, quasi 7.500 unità, il 4,5% della popolazione totale della provincia. Il tasso è inferiore sia al dato regionale che nazionale.

**Figura 3 - Stranieri su popolazione (%) – 2015**

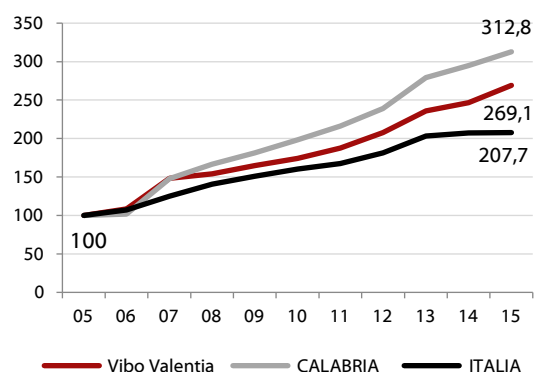


Fonte: elaborazione dati ISTAT

Negli ultimi dieci anni il tasso di crescita degli stranieri è inferiore a quello calabrese ma superiore a quello italiano. Rispetto alla situazione di altre province calabresi (come Crotone) il contributo dei nuovi ingressi pesa in maniera minore: nel periodo 2007-2013 hanno rappresentato lo 0,2% della popolazione e il 5,8% degli stranieri, inferiore al dato regionale e nazionale.

**Figura 4 - Popolazione straniera 2005 - 2015**

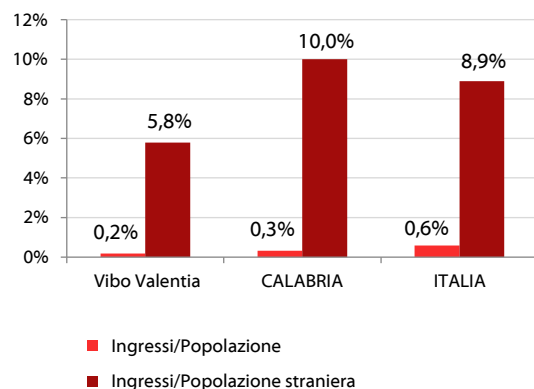
Indice 2005 = 100



Fonte: elaborazione dati ISTAT

**Figura 5 - Ingressi stranieri**

% su popolazione e popolazione straniera. Tasso medio annuo 2007-2013



Fonte: elaborazione dati ISTAT e Istituto G. Tagliacarne

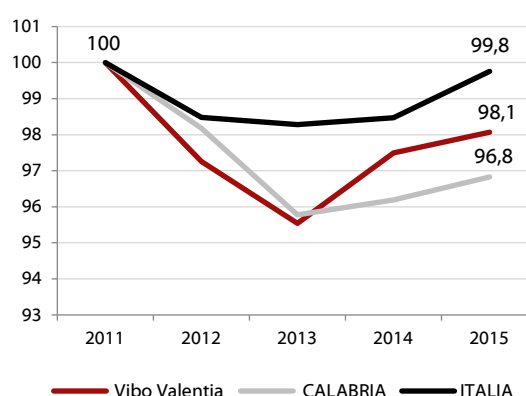
## 1.2 IL QUADRO ECONOMICO

### Economia e lavoro

Come sottolineato anche nei recenti studi della Camera di Commercio (Camera di Commercio di Vibo Valentia, 2016, 2015) l'economia vibonese è in lenta ripresa dopo la crisi economica degli ultimi anni. Rispetto al 2011 il valore aggiunto ha registrato un calo dell'1,9% (in Italia -0,2%) ma ha invertito il trend nel 2013.

**Figura 6 - L'andamento del valore aggiunto**

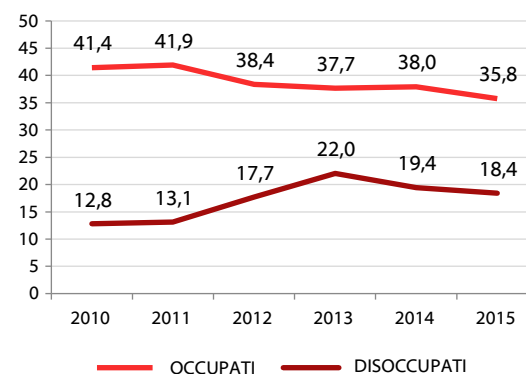
VA a prezzi correnti. Indice 2011 = 100



Fonte: elaborazione dati CCIAA Vibo Valentia

Negli ultimi due anni il tasso di disoccupazione è leggermente migliorato, attestandosi nel 2015 al 18,4%, un valore inferiore alla media regionale (e di altre province calabresi). Nonostante gli effetti della recente ripresa, nel medio periodo la condizione occupazionale è peggiorata, sia in termini di disoccupati che di occupati.

**Figura 7 - Tasso di occupazione e disoccupazione (%) - 2010-2015**



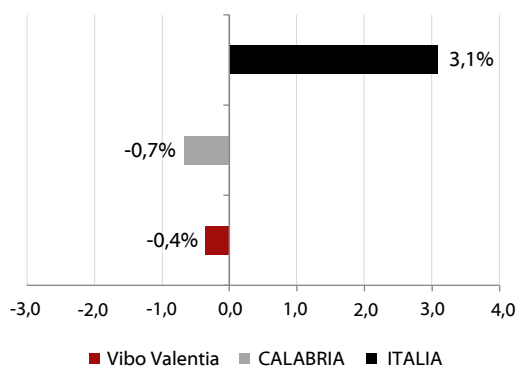
Fonte: elaborazione dati ISTAT

### L'apertura commerciale

L'apertura commerciale registra un saldo negativo (-0,4% il rapporto tra saldo commerciale e valore aggiunto) ma comunque migliore rispetto al dato calabrese (-0,7%). La scarsa apertura all'estero è dimostrata anche dal numero ridotto di imprese con cariche e partecipazioni di soggetti esteri (vedi paragrafo 3.2). Da sottolineare tuttavia le performance positive di alcuni settori come agroalimentare e metalmeccanico (Camera di Commercio di Vibo Valentia, 2016, 2015).

**Figura 8: Apertura commerciale (2015)**

% Saldo commerciale / Valore aggiunto.

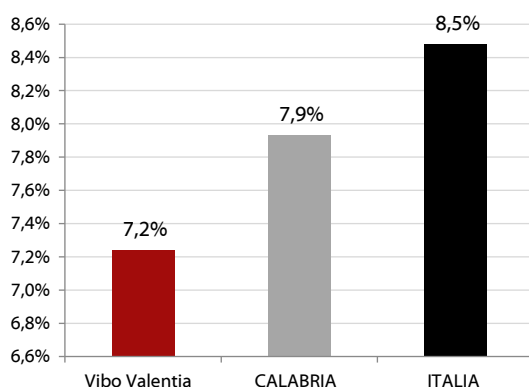


Fonte: elaborazione dati CCAA Vibo Valentia

### 1.3 IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Nel 2015 in provincia di Vibo Valentia risultano attive 11.772 imprese, il 90,2% delle imprese registrate (12.934). Il rapporto tra numero di imprese e abitanti è pari al 7,2%, inferiore sia al valore nazionale (8,7%) che regionale (7,9%).

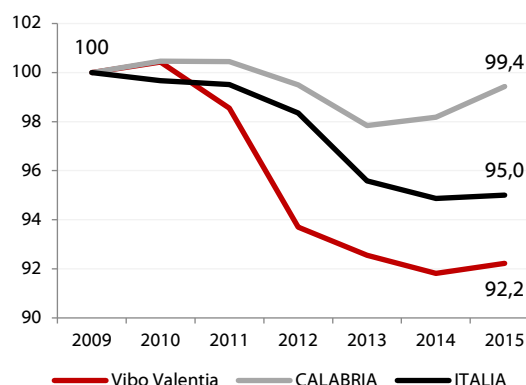
**Figura 9 - Imprese attive su popolazione (%) - 2015**



Fonte: elaborazione dati Infocamere - Stockview

**Figura 10 - Andamento del rapporto imprese/ popolazione 2009-2015**

Indice 2009=100.

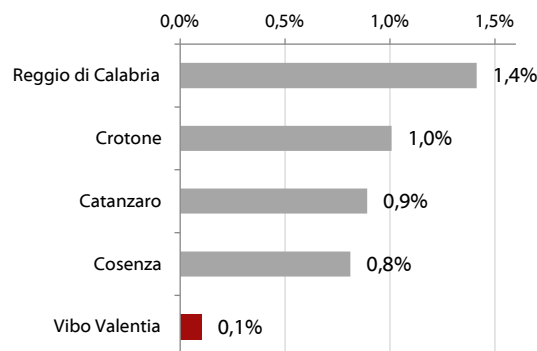


Fonte: elaborazione dati Infocamere - Stockview

Nonostante il calo nel medio periodo (-7,8% dal 2009, peggiore del dato regionale e nazionale), dal 2014 il numero di imprese in provincia di Vibo Valentia è in aumento, anche se in misura inferiore rispetto al tasso di crescita delle altre province calabresi.

**Figura 11 - Variazione imprese attive 2014/2015**

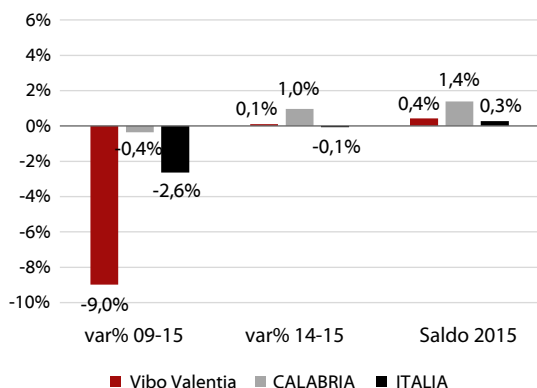
Province calabresi



Fonte: elaborazione dati Infocamere - Stockview

**Figura 12 - Imprese attive - Variazione % e Saldo**

Fonte: elaborazione dati Infocamere - Stockview

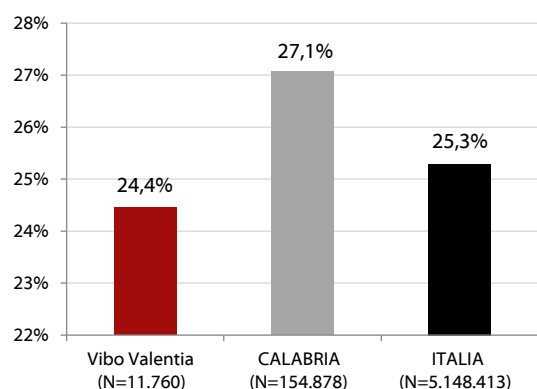


### Le imprese femminili

Le imprese femminili<sup>3</sup> costituiscono il 24,4% del totale attive al 2014, sotto la media regionale e nazionale.

**Figura 13 - Imprese femminili (%) - 2014**

% su totale registrate (escluse imprese non classificate).



Fonte: elaborazione dati Infocamere - Stockview

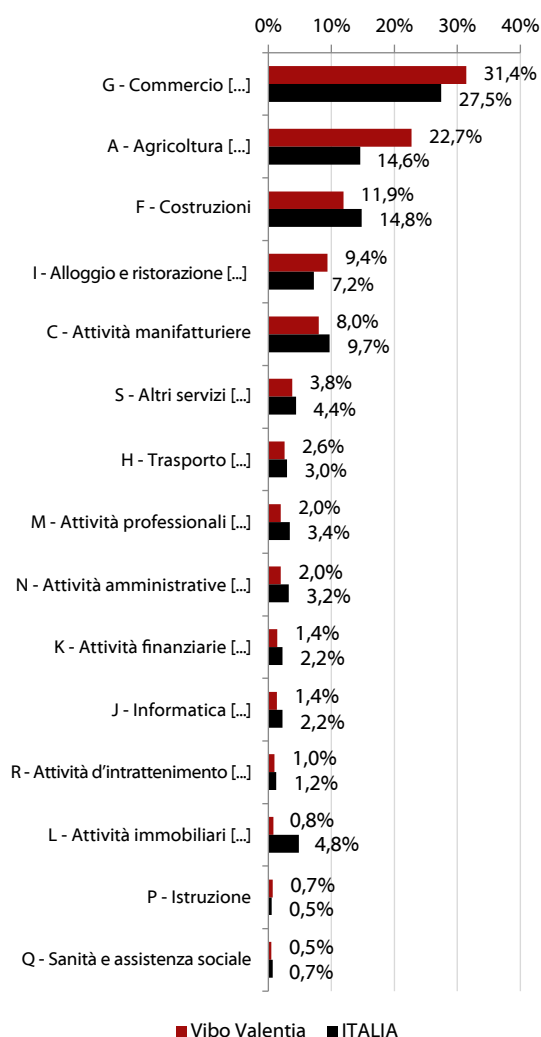
### I settori di attività economica

Più del 50% delle imprese provinciali sono ripartite fra il commercio all'ingrosso e al dettaglio (sezione G) e agricoltura e pesca (sezione A), rispettivamente con il 31% e il 23% del totale, sopra la media nazionale. Rilevanti sono anche le costruzioni (11,9%) e il comparto ricettivo (9,4%), quest'ultimo sopra il livello nazionale, a dimostrazione della vocazione turistica della provincia.

3. Imprese individuali con titolare donna; società di persone o cooperative costituite da donne almeno per il 60% e società di capitale con donne in qualità di amministratori, soci o titolari con almeno 2/3 delle quote. Vedi appendice metodologica per ulteriori dettagli.

**Figura 14 - I settori di attività economica<sup>4</sup>**

% su totale attive 2015. Prime 15 sezioni ATECO 2007 per numero di imprese



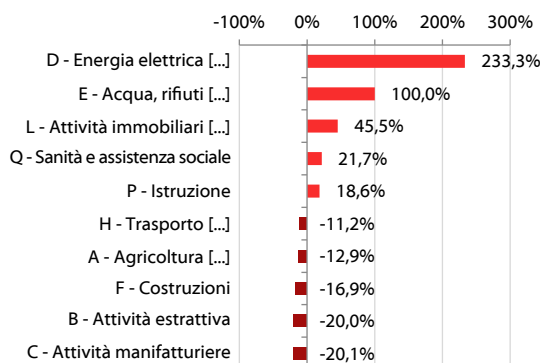
Fonte: elaborazione dati Infocamere - Stockview

I settori tradizionali sono quelli però che stanno registrando il maggior calo (in termini di aziende), con manifatturiero e estrazioni (-20% rispetto al 2009) e settore edile (-17%). Aumentano invece, così come in Italia, ma a un tasso superiore, il comparto energetico con le sezioni D (+233,3%), ed E (+100%). In termini di addetti segna un significativo aumento anche la sezione Q (+131%), assieme alla sezione D (+129%).

4. Per l'elenco completo dei settori economici secondo la classificazione ATECO 2007 adottata nelle analisi si vedano Appendice e Appendice Metodologica.

**Figura 15 - Sezioni ATECO. Variazione numero imprese 2009/2015**

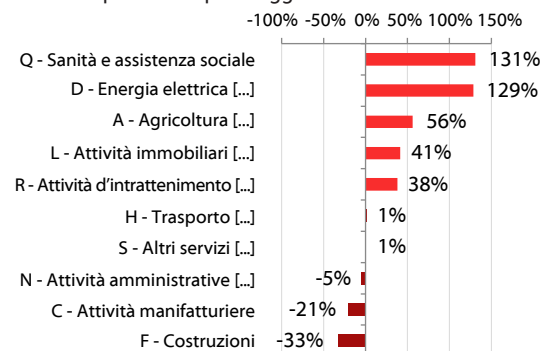
Prime cinque sezioni per maggiore e minore variazione %



Fonte: elaborazione dati Infocamere - Stockview

**Figura 16 - Sezioni ATECO. Variazione numero addetti 2009/2015**

Prime cinque sezioni per maggiore e minore variazione %

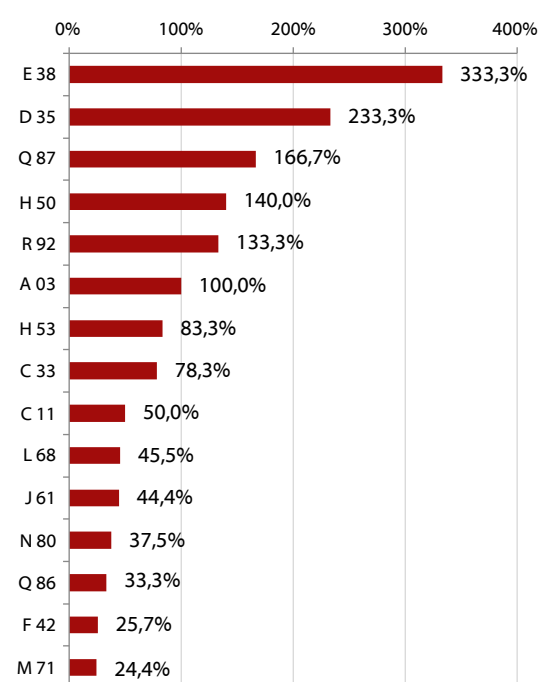


Fonte: elaborazione dati Infocamere - Stockview

In termini di divisioni ATECO, spiccano per variazione del numero delle imprese, i settori E38 (raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti, +333,3%) e D35 (fornitura di energia elettrica, +233,3%). Aumentano anche il trasporto marittimo - H50 (+140%) e il settore delle scommesse - R92 (+133,3%), entrambi sopra la media nazionale.

**Figura 17 - Divisioni ATECO. Variazione numero imprese 2009/2015**

Prime divisioni per variazione %



Fonte: elaborazione dati Infocamere - Stockview

Per l'elenco completo dei settori economici secondo la classificazione ATECO 2007 adottata nelle analisi si vedano Appendice e Appendice Metodologica.



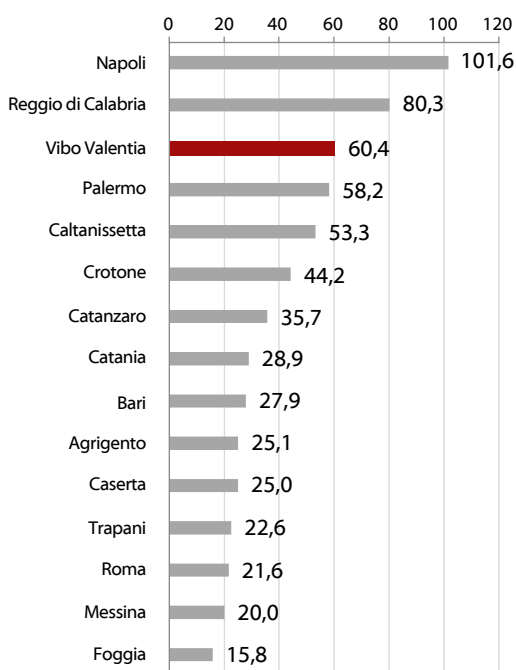
# 2 I rischi criminali

## 2.1 LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

### La presenza mafiosa

La provincia di Vibo Valentia si pone al terzo posto tra le province italiane (dietro solo a Reggio Calabria tra le province calabresi) secondo l'Indice di Presenza Mafiosa (IPM) elaborato da Transcrime nel 2013.<sup>5</sup> Sul territorio vibonese è forte la presenza della criminalità organizzata ed, in particolare, della 'Ndrangheta (DIA, 2014c, 2015, DNA, 2013, 2014; Calderoni, 2014).

**Figura 18 - Indice di Presenza Mafiosa 2013. Prime 15 province italiane**



Fonte: Transcrime 2013

5. L'IPM è un indicatore composito che combina diverse proxy tra cui reati 416-bis, omicidi e tentati omicidi di stampo mafioso, beni confiscati alla mafia, comuni sciolti per infiltrazione mafiosa e numero di gruppi mafiosi presenti nell'area. Per maggiori dettagli si veda l'Appendice Metodologica.

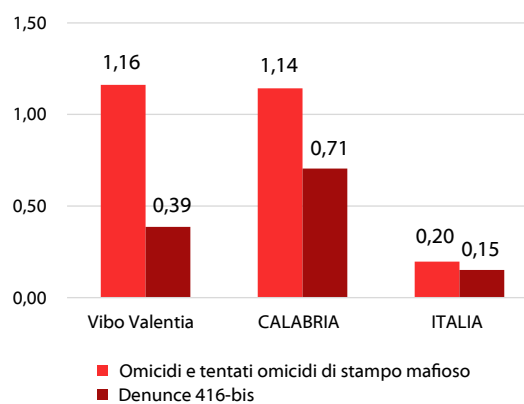
6. Per maggiori dettagli si veda l'Appendice Metodologica.

Vibo Valentia e la Calabria registrano tassi simili di omicidi e tentati omicidi di stampo mafioso (media annua di 1,16 e 1,14 ogni 100 mila abitanti nel periodo 2004-2014), più di cinque volte il dato nazionale. Sul valore di Vibo Valentia influisce la cosiddetta "nuova faida dei boschi" del 2012 tra clan del vibonese (DNA, 2013).

Il tasso di denunce per associazione di stampo mafioso (416 bis) è di 0,4 ogni 100 mila abitanti, superiore al dato nazionale ma inferiore alla media regionale.

**Figura 19 - Omicidi e tentati omicidi mafiosi e reati di associazione mafiosa**

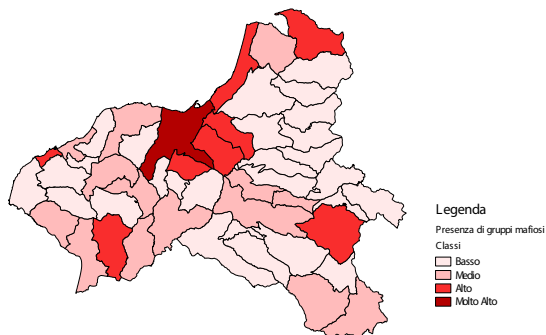
Tasso ogni 100 mila abitanti. Media annua 2004-2014



Fonte: elaborazione dati Ministero dell'Interno e ISTAT

La mappa di seguito riporta l'intensità della presenza dei gruppi mafiosi nei comuni della provincia, misurata attraverso l'elaborazione di evidenze riportate nei rapporti DIA e DNA.<sup>6</sup> Si distinguono, in particolare, i comuni di Vibo Valentia (dove risultano attivi i sodalizi criminali Tripodi, Fiorillo e Lo Bianco-Barba), Sant'Onofrio e Stefanconi (Bonavota, Petrolo, Patania e Lo Preiato), Pizzo (Fiumara), San Gregorio d'Ippona (Fiarè) e Filadelfia (Anello-Fruci). Nella parte occidentale della provincia, invece, si distinguono Limbadi (territorio di origine dei Mancuso) e Tropea (DIA, 2014c, 2015; DNA, 2013).

**Figura 20 - Presenza di gruppi mafiosi a livello comunale. Provincia di VV (2000-2015)**



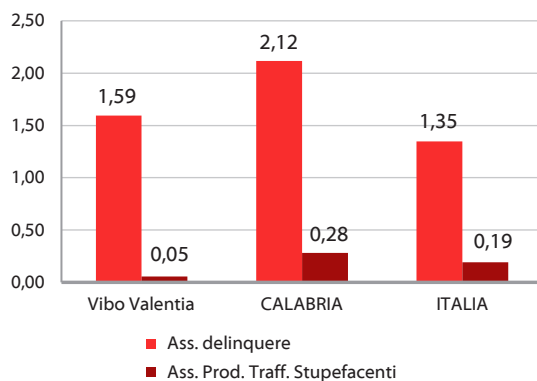
Fonte: elaborazione evidenze DIA e DNA

### **Associazione a delinquere e altri reati organizzati**

La provincia di Vibo Valentia mostra un tasso di reati associativi 'non mafiosi' inferiore alla media regionale. L'associazione finalizzata a produzione e traffico di stupefacenti (Art. 74 DPR 309/90), con un tasso medio annuo di 0,1 denunciati ogni 100 mila abitanti nel periodo 2004-2014, è inferiore anche al dato nazionale, mentre i reati di associazione a delinquere (Art. 416 CP) si attestano a 1,6 ogni 100 mila abitanti.

**Figura 21 - Associazione a delinquere, produzione e traffico di stupefacenti**

Tasso medio annuo (2004-2014) ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione dati Ministero dell'Interno e ISTAT

### **La 'Ndrangheta nella provincia**

Il territorio è caratterizzato da una presenza quasi egemone dei Mancuso, di Limbadi, e, in secondo luogo, della cosca Tripodi (DIA, 2015; DNA, 2015; DIA, 2014c; DNA, 2014, 2011). Relazioni istituzionali e operazioni di polizia sottolineano la capacità di queste due cosche di infiltrare il tessuto politico, amministrativo ed economico sia nella provincia che in altre regioni, ad esempio a Roma (DNA, 2013; ANSA, 2015a) e in Lombardia (ANSA, 2014a).

Tra le operazioni più recenti si possono citare *Libra Money*, contro la cosca dei Tripodi, che ha portato alla confisca di beni e aziende nel settore dei lavori pubblici, edilizia e turismo (DIA, 2014b); e l'operazione *Black Money* (collegata con *Purgatorio e Overseas*), contro la cosca Mancuso (DNA, 2013).

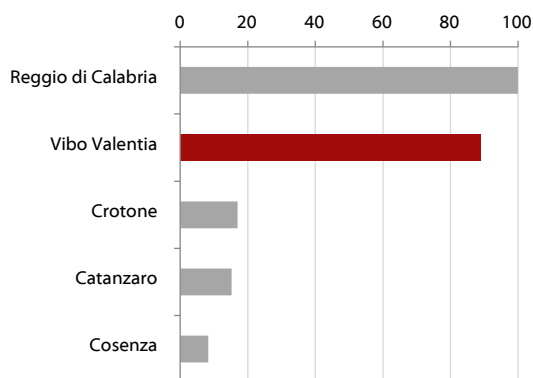
Oltre all'estorsione e al riciclaggio nell'economia lecita, si segnala di recente la crescita del fenomeno usurario nella provincia, sia in collegamento a clan della 'Ndrangheta che a individui non affiliati (DIA, 2013b, 2014c, 2014d, 2015, p. 70). Segnalato inoltre il coinvolgimento nel gioco d'azzardo (DNA, 2013) e nelle frodi perpetrate nei confronti dell'Unione Europea (DIA, 2015).

## 2.2 LE INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE

Vibo Valentia risulta tra le province italiane con il maggior livello di infiltrazione della criminalità organizzata (da qui in poi CO) nell'economia lecita. Secondo l'indice OCI-T<sup>7</sup> elaborato da Crime&tech – che combina statistiche su aziende sequestrate e confiscate e su pubbliche amministrazioni sciolte per associazione mafiosa - Vibo Valentia si pone al 2° posto in Italia, seconda solo a Reggio Calabria e di conseguenza seconda anche a livello regionale.

**Figura 22 - OCI-T Infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale**

Indice Max = 100. Province calabresi



Fonte: Elaborazione dati Crime&tech – Indice OCI-T

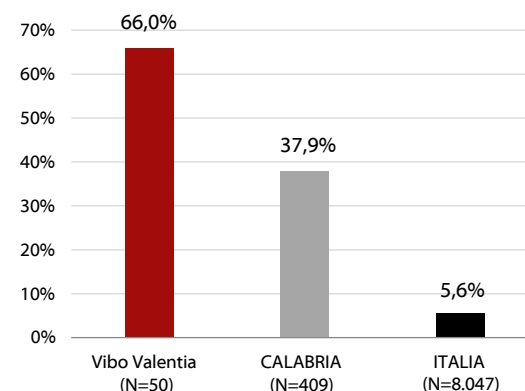
### Le infiltrazioni nella pubblica amministrazione

A pesare sull'indice sono innanzitutto i dati sugli scioglimenti di comuni e PA della provincia. Il rapporto tra provvedimenti di scioglimento (compresi quelli archiviati e quelli annullati) nel periodo 1991-2016 e numero di comuni della provincia è tra i più alti in Italia: 66%, tasso significativamente più alto di quello calabrese e più di dieci volte maggiore rispetto a quello nazionale.

7. L'indicatore utilizza informazioni fornite da ANBSC - Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati, DIA e Min. Interno. Per maggiori dettagli si veda l'appendice metodologica. L'indicatore è stato sviluppato da Crime&tech, spin-off di Università Cattolica e Transcrime, a partire dalle ricerche di Transcrime in questo ambito. Per maggiori informazioni [www.crimetech.it](http://www.crimetech.it)

**Figura 23 - Comuni e Pubbliche Amministrazioni sciolte per infiltrazione mafiosa**

Valore totale 1991-2016 comprensivo di proroghe e annullamenti. % su numero comuni

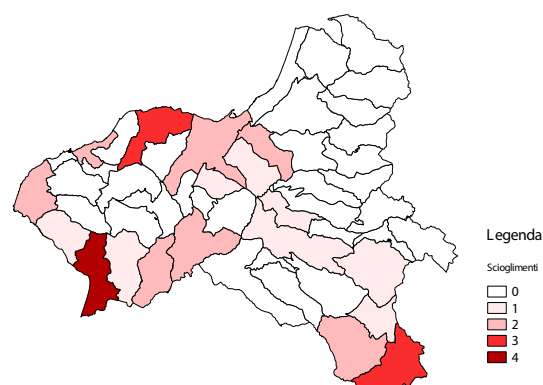


Fonte: elaborazione dati Ministero dell'Interno

La mappa riporta i comuni della provincia sciolti nell'arco di tempo 1991-2016 (dati al 30-06). Il dato è comprensivo di annullamenti e proroghe. Si distinguono in particolare le municipalità di Nicotera (4 scioglimenti), Nardodipace (4) e Briatico (3). Nicotera è stato sciolto nel 2005 (prorogato nel 2007) e nel 2010 (con proroga nel 2011). Nardodipace ha subito il provvedimento nel 2010 (poi archiviato), nel 2011 (prorogato nel 2013) e nel 2015, mentre Briatico nel 2003 e nel 2012 (prorogato nel 2013).

**Figura 24 - Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa in provincia di Vibo Valentia (1991-2016).**

Dato comprensivo di proroghe e annullamenti



Fonte: elaborazione dati Ministero dell'Interno

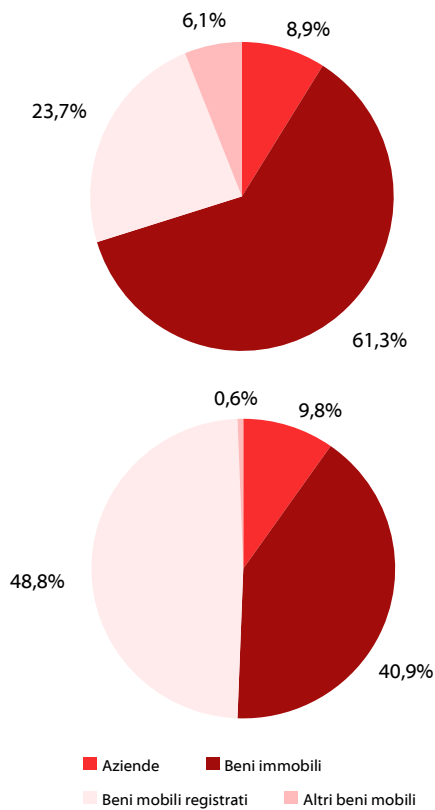
Dall'altra parte è utile sottolineare la vitalità dei movimenti di stampo anti-mafioso nella società civile: sebbene la mancanza di statistiche sull'associazionismo a livello locale non consenta di apprezzare in pieno il fenomeno, sono numerose le buone pratiche, ad esempio nel riutilizzo dei beni confiscati a fini sociali e culturali con diversi progetti finanziati anche dal Ministero dell'Interno in diversi comuni della provincia (Transcrime, 2013a per una rassegna).

### Le infiltrazioni in azienda

Dal 1983 al 2012 sono 20 le società registrate in provincia di Vibo Valentia arrivate a confisca definitiva (il 10% dei 164 beni confiscati nella provincia, contro l'8,9% a livello nazionale). Se rapportate al totale delle imprese attive, il tasso è di 1,67 ogni 1000 imprese attive, rapporto significativamente più alto sia del valore nazionale che regionale.

**Figura 25 - Beni confiscati in via definitiva per macrotipo**

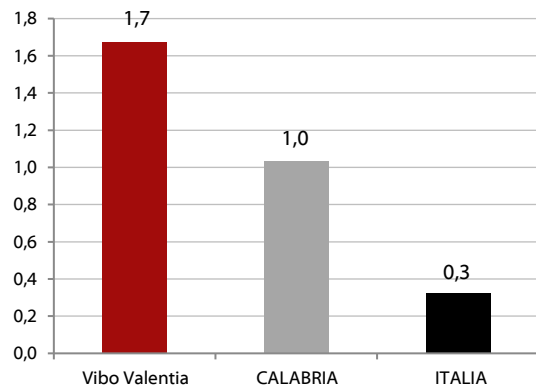
Provincia di Vibo Valentia (N=164), sopra e Italia (N=17,055), sotto. Stock 1983-2012



Fonte: elaborazione dati ANBSC

**Figura 26 - Tasso aziende confiscate ogni 1000 attive**

Numero aziende confiscate (1983-2012) su totale attive 2012

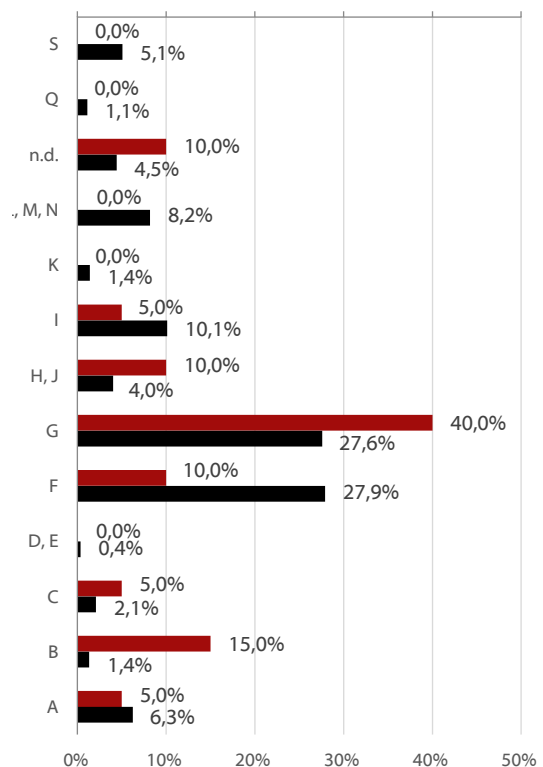


Fonte: elaborazione dati ANBSC e Infocamere - Stockview

La maggior parte delle aziende confiscate tra il 1983 e il 2012 si concentra nel settore del commercio (40%, 8 aziende). Le altre nei trasporti, costruzioni e soprattutto nelle attività estrattive (cave, estrazione sabbia e produzione calcestruzzi): in quest'ultimo settore il rapporto tra confiscate negli ultimi trent'anni e registrate è superiore al 30%, il più alto in Italia.

**Figura 27 - Aziende confiscate per settore di attività economica**

% sul totale imprese confiscate. Stock 1983-2012

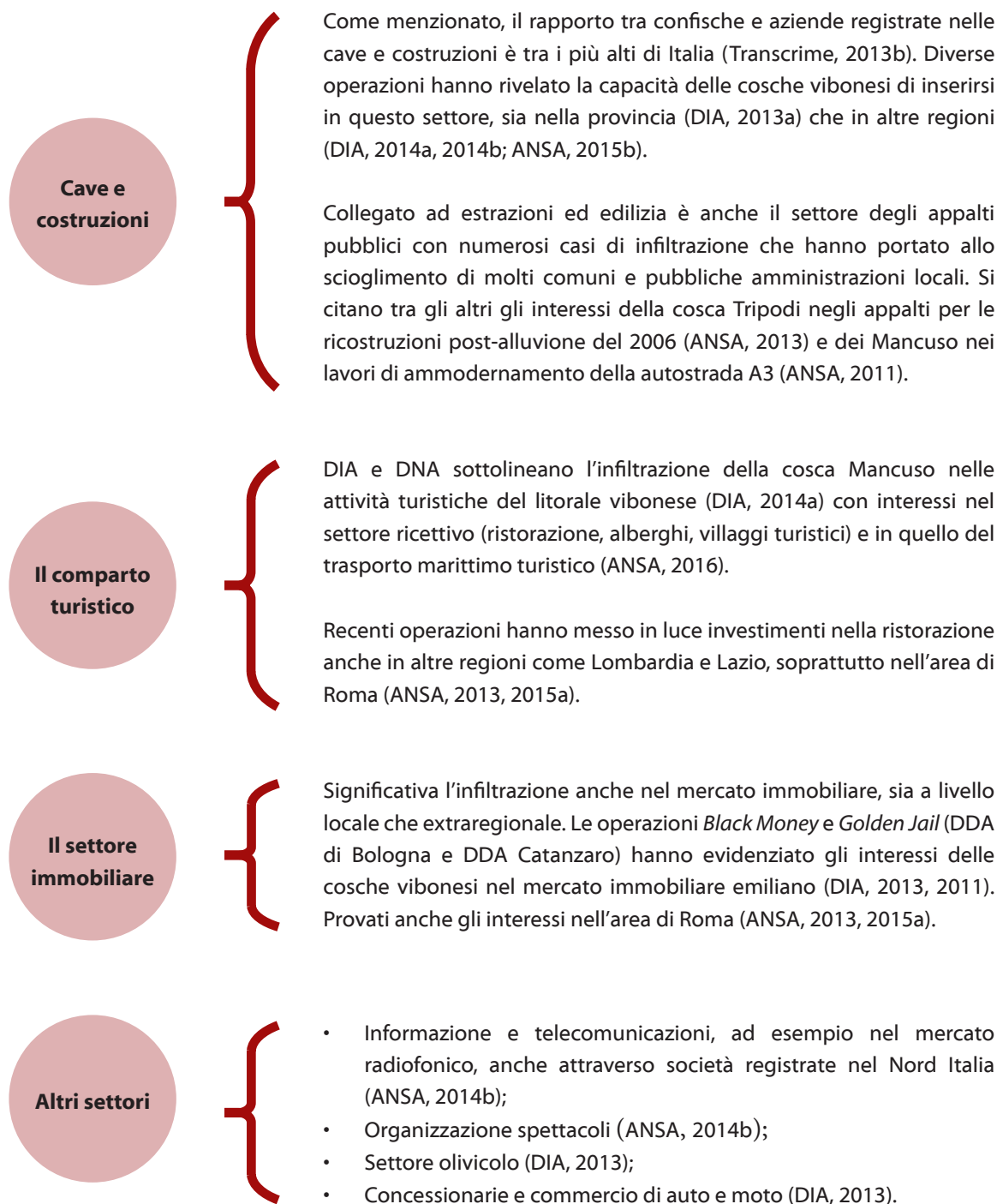


Fonte: elaborazione dati ANBSC

### **I settori economici più infiltrati**

Oltre alle statistiche sui beni confiscati, ulteriori evidenze di infiltrazione si possono raccogliere da relazioni istituzionali (DIA, DNA) e dalle più

recenti indagini contro la criminalità organizzata nella provincia (soprattutto contro i Mancuso e i Tripodi), e non ancora arrivate a confisca definitiva.

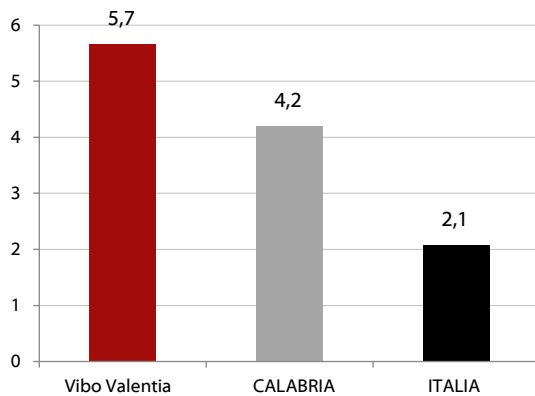


### Il riciclaggio di denaro

I casi di infiltrazione sono riflessi anche in termini di riciclaggio. Il grafico di seguito mostra il tasso medio annuo di segnalazioni di operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) sul numero di sportelli bancari. Nel periodo 2012-2014 Vibo Valentia registra una media di 5,7 segnalazioni sospette per sportello, numero superiore al dato regionale (4,2) e nazionale (2,08).

**Figura 28 - Segnalazioni operazioni sospette antiriciclaggio**

SOS / Sportelli bancari. Tasso medio annuo 2012-2014



Fonte: elaborazione dati UIF - Banca d'Italia

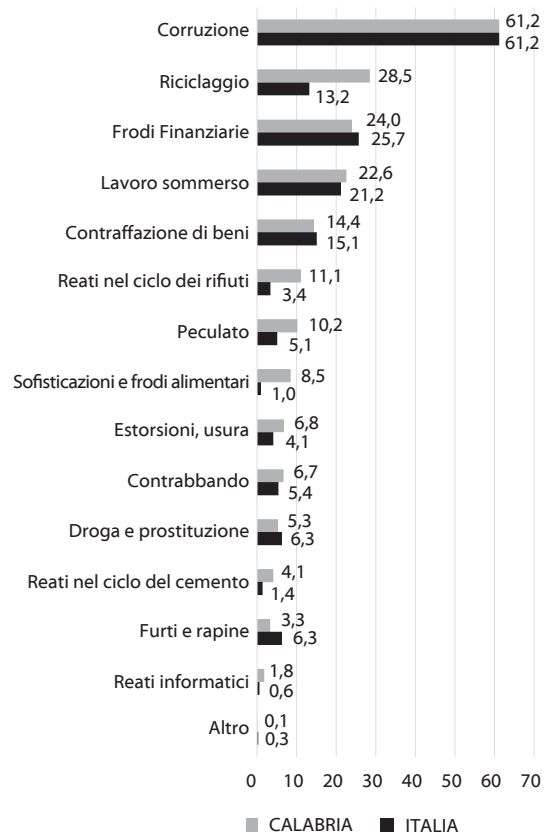
### Illegalità economica e insicurezza del mercato

Anche il recente rapporto di Unioncamere sull'illegalità economica in Calabria sottolinea il ruolo del riciclaggio, insieme alla corruzione, come rilevante fattore di insicurezza dell'economia provinciale (Unioncamere Calabria, 2016, p. 26). La provincia di Vibo Valentia risulta terza nella graduatoria nazionale in termini di indice di (in)sicurezza del mercato, elaborato dall'Istituto Tagliacarne (vedi tabella di seguito). Tra i sotto-indicatori spicca in particolare il riciclaggio, con un valore di 123,3, molto superiore al dato nazionale (Italia = 100).

Grazie ad una indagine condotta tra imprese a livello calabrese e italiano, lo studio di Unioncamere ha permesso anche di evidenziare gli ambiti di attività illegale maggiormente percepiti tra le aziende della regione. Tra questi spicca la corruzione (61,2% dei rispondenti) seguita da riciclaggio (28,5% e molto superiore al dato nazionale), frodi finanziarie (24% vs 25,7%) e lavoro nero (22,6% vs 21,2%). I risultati dello studio confermano, a livello aggregato, le analisi sui fattori di rischio che saranno presentate nel dettaglio nella prossima sezione.

**Figura 29 - Illeciti percepiti dalle aziende**

% sul totale dei rispondenti 2016



Fonte: Unioncamere Calabria - Istituto G. Tagliacarne

**Tabella 1 - Indicatori di insicurezza del mercato**

Media 2010-2014. Indice Italia = 100. Valori più elevati ► Più insicurezza

Province	Illegalità commerciale	Riciclaggio	Rapine	Illegalità ambientale	Crim. Organizzata (esclusa mafiosa)	INDICE DI SINTESI – Sicurezza del mercato	Rank
Vibo Valentia	61,5	123,3	52,9	767,4	99,4	132,5	3
Reggio Calabria	66,4	117,6	64,1	406,0	97,9	119,4	11
Cosenza	69,8	81,4	51,1	232,6	87,1	90,7	33
Catanzaro	59,4	74,0	49,3	96,9	85,2	67,7	62
Crotone	60,8	86,0	1,8	417,9	90,8	44,5	94

*Fonte: Unioncamere – Istituto G. Tagliacarne (Unioncamere Calabria, 2016)*



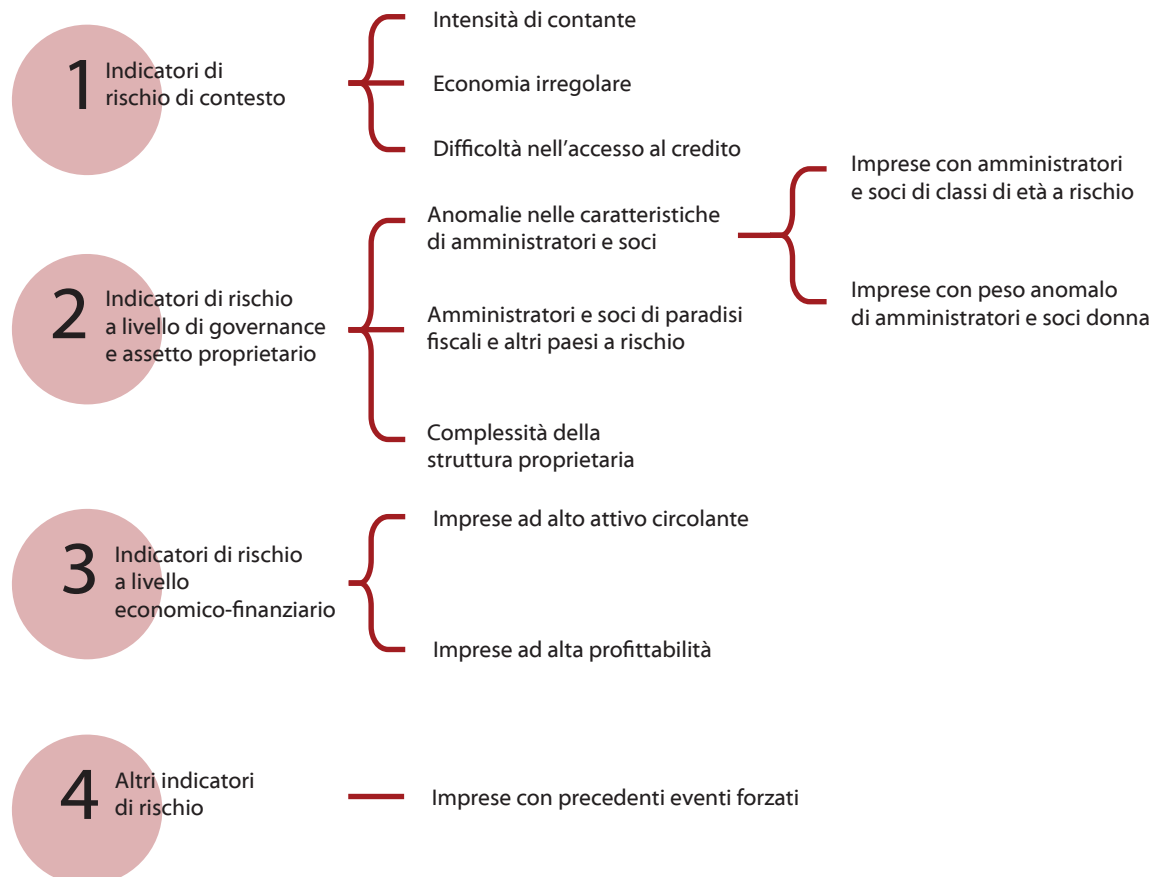
# 3 I fattori di rischio infiltrazione

Quali fattori di rischio facilitano l'infiltrazione della criminalità organizzata nelle aziende in provincia di Vibo Valentia? Quali le vulnerabilità di contesto? Quali gli indicatori di anomalia nell'assetto proprietario e nella situazione economico-finanziaria delle imprese vibonesi?

Per rispondere a queste domande, la terza parte del rapporto presenta un'analisi di alcuni indicatori precedentemente sviluppati da Transcrime – Università Cattolica del Sacro Cuore, dal suo spin-off Crime&tech e dal progetto INSIDER della Camera di Commercio di Crotone e Vibo Valentia.

Per ognuno degli indicatori analizzati è proposto, quando possibile, un confronto a livello:

- Territoriale, tra il dato della provincia di Vibo Valentia e la media calabrese e nazionale;<sup>8</sup>
- Settoriale, tra le diverse attività economiche all'interno della provincia.



8. Gli indicatori di INSIDER sono disponibili solo per le cinque province della Calabria: Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Purtroppo i dati

non sono disponibili per le altre province italiane. Questo rende più difficile l'identificazione sistematica delle anomalie rispetto alla media nazionale.

### 3.1 INDICATORI DI RISCHIO DI CONTESTO

#### 3.1.1 L'intensità di contante

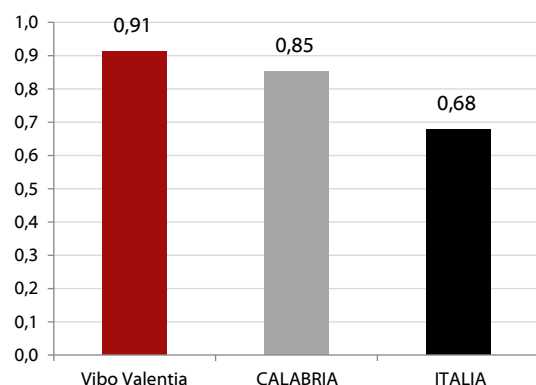
L'uso del contante è uno dei più rilevanti fattori di rischio riciclaggio e infiltrazione, sia a livello internazionale (FATF, 2015, 2013; Europol, 2015; IMF, 2011) che nazionale (CSF, 2014, p. 8). Le infiltrazioni della criminalità organizzata sono più frequenti in territori a maggiore intensità di contante (Ardizzi, De Franceschi, & Giammatteo, 2016; Riccardi, 2014b) e nei settori economici più liquidi (Transcrime, 2013b; Di Bono, Cincimino, Riccardi, & Berlusconi, 2015a).

Tra le proxy utilizzate per misurare l'intensità di contante c'è il *cash-ratio*<sup>9</sup> (Ardizzi & Iachini, 2013). La provincia di Vibo Valentia mostra uno dei livelli più alti in Italia: in media, nel periodo 2011-2015, il 91%, contro l'85% della Calabria e il 68% dell'Italia.

Da notare che anche in provincia di Vibo, così come in altre province calabresi, il *cash-ratio* è in aumento nonostante la progressiva diminuzione a livello italiano (grazie alla diffusione dei nuovi strumenti di pagamento e all'effetto di politiche restrittive sulla circolazione del contante).

**Figura 30 - Intensità nell'uso di contante: *cash-ratio***

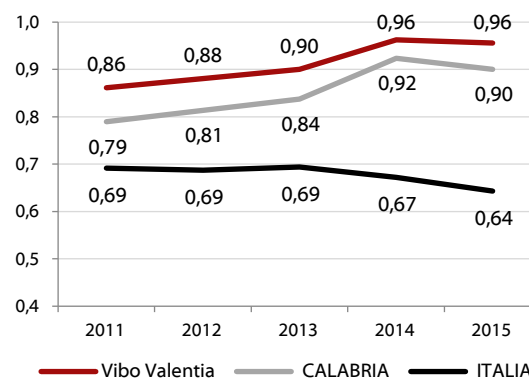
Tasso medio annuo 2011-2015



Fonte: elaborazione dati ABI

9. Il *cash-ratio* misura la frazione del totale dei pagamenti effettuata tramite contante, ed è calcolato come rapporto tra prelievo allo sportello (proxy dell'uso del contante come mezzo di pagamento) e totale operazioni con carte

**Figura 31 - *Cash-ratio*. Serie storica 2011-2015**



Fonte: elaborazione dati ABI

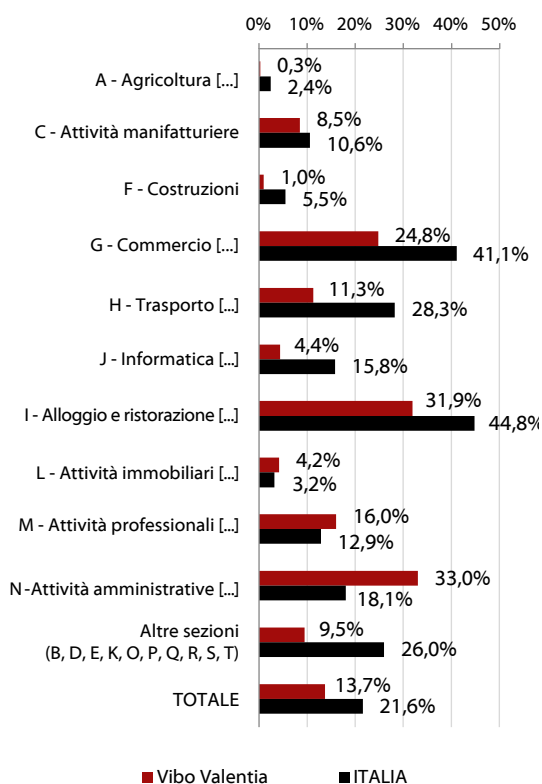
Come indicatore indiretto di intensità di contante a livello settoriale si può utilizzare la diffusione di apparecchiature POS (*Point of Sale*). In provincia di Vibo Valentia solo il 13,7% delle imprese risulta dotata di apparecchiature POS, poco più della metà del dato italiano (21,6%). I settori con la più bassa incidenza di POS risultano quello agricolo (0,3%) e delle costruzioni (1%).

Dal confronto con il dato nazionale emergono tuttavia come particolarmente 'anomali' anche la sezione H - trasporti (11,3% contro il 28,3% in Italia) e la sezione J - Informazione e comunicazione (4,4% contro 15,8%). Quest'ultima è anche tra i settori con il maggior peso di amministratori e soci di età a rischio (vedi paragrafo 3.2).

(prelievo presso sportelli e pagamenti tramite POS). In questo caso si utilizzano solo i dati relativi all'uso di carte di debito (e non di credito).

**Figura 32 - Imprese dotate di apparecchiature POS per Sezione ATECO**

% sul totale attive 2015.



Fonte: elaborazione dati ABI

### 3.1.2 L'economia irregolare

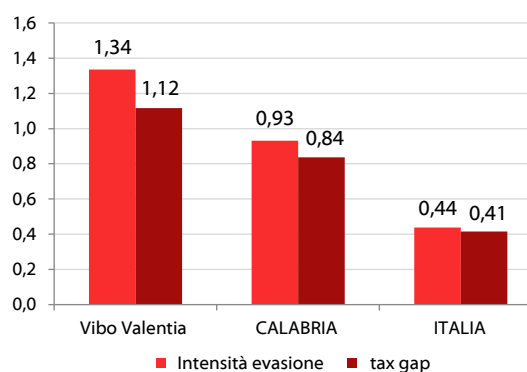
La vulnerabilità al riciclaggio è spesso funzione del livello di economia irregolare<sup>10</sup> (CSF, 2014; FATF, 2013; Unger, 2009). La *shadow economy* facilita la generazione di proventi illeciti (ad esempio dall'evasione fiscale), il loro occultamento (Schneider, Raczkowski, & Mróz, 2015; Schneider, 2012) e l'inserimento nell'economia legale di aziende controllate dalla CO, che possono più facilmente utilizzare manodopera irregolare e disponibilità liquide di origine illecita (Transcrime, 2013b; Riccardi, 2014b).

10. Il concetto di economia irregolare (*shadow economy*) o economia non osservata (*non-observed economy*) si riferisce a quella porzione di attività economiche che non sono catturate dalle statistiche ufficiali della contabilità nazionale (EUROSTAT, 2015). In genere include tre componenti: attività illegali (che sono proibite dalla legge, come la produzione e traffico di stupefacenti), attività informali (compiute da imprese non registrate come attività svolte a livello familiare) e attività 'in nero' (che sono attività legali ma deliberatamente nascoste all'autorità per evitare oneri fiscali o contributivi) (EUROSTAT, 2015).

Negli anni di disponibilità del dato (2001-2009), la provincia di Vibo Valentia mostra un livello di economia sommersa – misurata attraverso l'evasione fiscale - superiore sia alla media italiana che al dato regionale.

L'intensità dell'evasione<sup>11</sup> è pari a 1,34 (contro una media regionale di 0,93). Anche il *tax gap*, per quanto in diminuzione, si attesta nel periodo 2001-2009 a 1,12 (contro 0,84 a livello regionale) e in calo nel periodo. Tuttavia, in assenza di dati posteriori al 2009, è ipotizzabile che l'intensità di evasione sia cresciuta negli ultimi anni in seguito alla crisi economica, così come accaduto in altre province italiane.

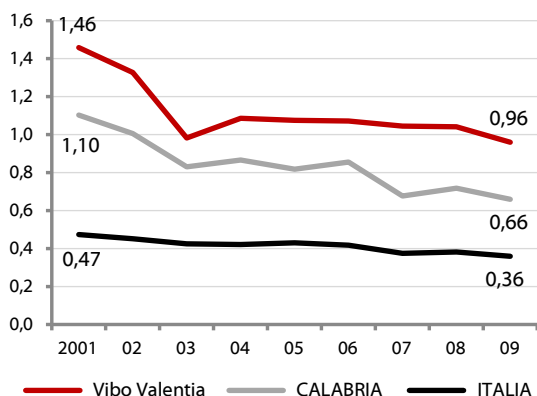
**Figura 33 - Intensità dell'evasione (media 2001-2006) e tax gap (media 2001-2009)**



Fonte: Elaborazione dati Agenzia delle Entrate

11. L'intensità dell'evasione si calcola come rapporto tra base imponibile non dichiarata (pari alla differenza tra valore aggiunto ISTAT e valore aggiunto IRAP) e valore aggiunto IRAP. È una misura della propensione all'evasione presente in una determinata area geografica (Agenzia delle Entrate, 2004).

**Figura 34 - Tax gap. Serie storica (2001-2009)**

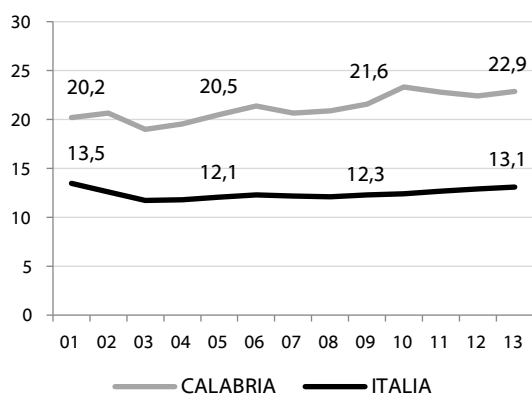


Fonte: Elaborazione dati Agenzia delle Entrate

L’Agenzia delle Entrate nel 2015 inserisce Vibo Valentia in un *cluster* (insieme ad altre 17 province italiane) caratterizzato da elevata pericolosità fiscale (alta intensità dell’evasione a fronte di una bassa diffusione dell’evasione, numerose comunicazioni di irregolarità) e alta pericolosità sociale (Carbone & Spingola, 2015).

In termini di irregolarità lavorativa – altra frequente misura di economia irregolare, ma disponibile solo a livello regionale - la Calabria mostra un tasso quasi doppio rispetto al dato nazionale: 22,9 lavoratori irregolari ogni 100.000 abitanti contro il 13,1 in Italia. Il livello è in aumento dal 2001 (+2,7%), mentre in Italia nello stesso periodo è in leggera diminuzione (-0,4%).

**Figura 35 - Irregolarità lavorativa. Serie storica (2001-2013)**

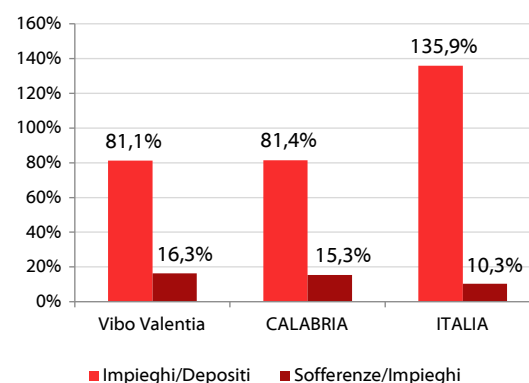


Fonte: elaborazione dati ISTAT

### 3.1.3 Le difficoltà di accesso al credito

Nonostante l’aumento delle sofferenze sia inferiore a quello registrato a livello regionale e nazionale (Camera di Commercio di Vibo Valentia, 2015), il peso delle sofferenze sul totale impieghi della provincia è superiore al dato nazionale (16,3% contro la media regionale del 15,3% e nazionale di 10,3%). Anche il rapporto tra impieghi e depositi rimane sotto il dato regionale e nazionale.

**Figura 36 - Depositi, impieghi, sofferenze (2015)**

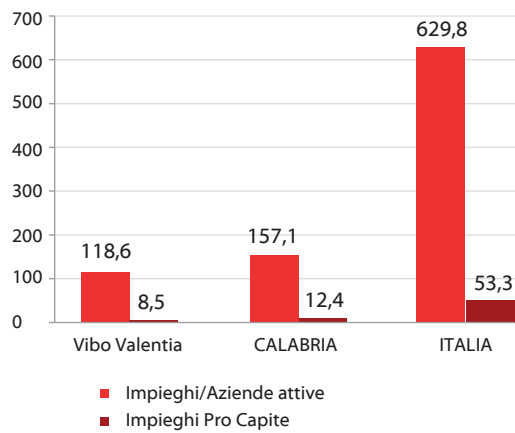


Fonte: elaborazione su dati CCIAA Vibo Valentia

L’ammontare medio degli impieghi pro-capite (sia in rapporto alla popolazione che al numero di imprese attive) è inferiore sia alla media regionale che nazionale, attestandosi a 8,5 mila euro (ed in diminuzione). Per quanto questo valore sia da leggere tenendo conto delle dimensioni medie aziendali (inferiori nella provincia di Vibo Valentia rispetto alla media italiana), il dato può essere generalmente indicativo di un livello inferiore di disponibilità di credito rispetto ad altre aree italiane.

**Figura 37 - Ammontare medio impieghi per abitante e per impresa**

Migliaia di euro. Imprese attive.



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, ISTAT e Infocamere - Stockview

Le crescenti difficoltà di accesso al credito possono dirottare le imprese locali verso l'usura e aumentare il vantaggio competitivo di quelle finanziate da disponibilità liquide di origine criminale. Nelle ultime due relazioni semestrali, la DIA ha segnalato un aumento del fenomeno usuraio nella provincia di Vibo Valentia, sia da parte di soggetti collegati alla 'Ndrangheta, sia da parte di individui non affiliati (DIA, 2015, p. 70).

### 3.2. INDICATORI DI RISCHIO A LIVELLO DI GOVERNANCE E ASSETTO PROPRIETARIO

#### 3.2.1 Anomalie nelle caratteristiche di amministratori e soci

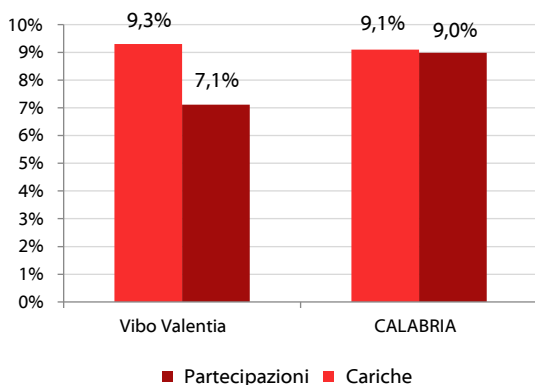
L'intestazione fittizia è tra gli espedienti più utilizzati per occultare l'origine illecita dei proventi e la natura criminale del titolare effettivo (*beneficial owner*) (EC, 2015; FATF, 2006; Does de Willebois, Van der, Halter, Harrison, Park, & Sharman, 2011).

L'uso di prestanome è frequente in casi di corruzione, distrazione di fondi pubblici e infiltrazione mafiosa (Caneppele, Calderoni, & Martocchia, 2009; Fazekas, Tóth, & King, 2013; Savona, Riccardi, & Berlusconi, 2016). In questi ultimi è soprattutto importante l'uso di prestanome scelti nella cerchia familiare (Transcrime, 2013b; Riccardi, Soriani, & Giampietri, 2016; Fantò, 1999).

#### Imprese con amministratori e soci di classi di età a rischio

Intestatari molto giovani (o molto anziani) sono generalmente meno esposti al rischio di precedenti penali, destano meno sospetti e per tale motivo sono spesso usati come prestanome (Transcrime, 2013b; Caneppele et al., 2009). In provincia di Vibo Valentia le imprese attive con cariche di amministratori di età 'a rischio' (<25 anni e >75 anni)<sup>12</sup> corrispondono al 7,1% del totale (inferiore al 9% della Calabria). In termini di partecipazioni è leggermente superiore (9,3% contro 9,1%).

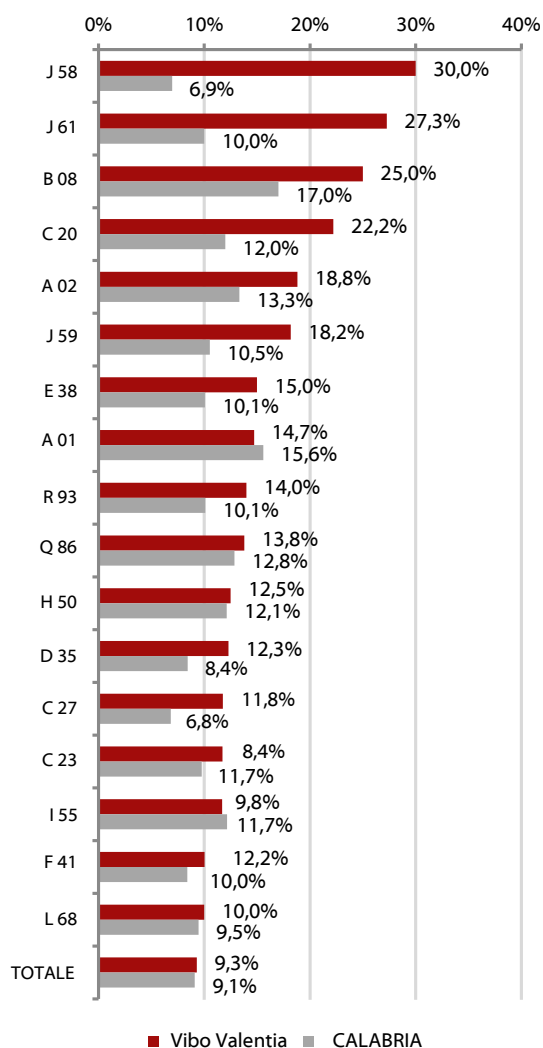
Figura 38 - Amministratori e soci di età 'a rischio'



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IGS1 e IGS2

Figura 39 - % imprese attive con partecipazioni di età 'a rischio'

Prime 15 Divisioni ATECO 2007 (settori >5 imprese)



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IGS2

Soffermandosi sulle partecipazioni (elemento più rilevante nel monitoraggio di possibili intestazioni fittizie) le prime divisioni ATECO (con più di 5 imprese attive)<sup>13</sup> per soci di età a rischio sono J58 (Attività editoriali), con il 30% delle imprese attive (contro la media calabrese del 6,9%) e J61 - Telecomunicazioni (27,3% contro 10%).

12. Gli indicatori di INSIDER IGS1 e IGS2 forniscono - purtroppo solo per le province calabresi e non a livello nazionale - le imprese registrate con cariche e partecipazioni per classe d'età. La piattaforma INSIDER fornisce i dati già classificati in sei classi: I classe (<25 anni), II (25-35), III (35-50), IV (50-65), V (65-75), VI (>75).

13. Questa operazione consente di correggere la distorsione campionaria per la popolazione di riferimento, eliminando gli outlier. Vedi appendice metodologica per ulteriori dettagli.

In entrambi i casi si tratta per lo più di partecipazioni di giovani sotto i 25 anni, situazione in parte 'fisiologica' considerata la natura dell'attività economica, ma comunque da monitorare considerate alcune evidenze recenti di infiltrazione nel settore (vedi Parte 2). In termini di cariche il peso dei giovani sarebbe ancora maggiore (44,4% per J58). Per quanto riguarda la divisione B08 (estrazione da cave) tutte le partecipazioni a rischio (25%, stesso peso delle cariche) sono di persone sopra i 75 anni.

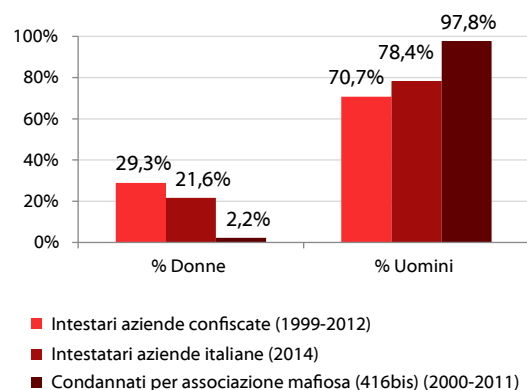
### Imprese con peso anomalo di amministratori e soci di genere femminile

Anche le donne, così come i giovani, sono generalmente meno esposte a precedenti penali e per questo, soprattutto quando selezionate nella cerchia famigliare (mogli, compagne, figlie, sorelle), rappresentano prestanome ideali delle mafie (Caneppele et al., 2009, p. 165; Transcrime, 2013b).

Se le donne in Italia costituiscono solo il 2% del totale condannati per associazione mafiosa (416 bis), rappresentano quasi il 30% degli intestatari delle imprese confiscate in via definitiva, una volta e mezzo il livello nelle aziende 'pulite' (Riccardi, Soriani, & Standridge, 2015). E la percentuale è ancora più alta tra le imprese confiscate alla 'Ndrangheta.

**Figura 40 - Donne e infiltrazione mafiosa in aziende**

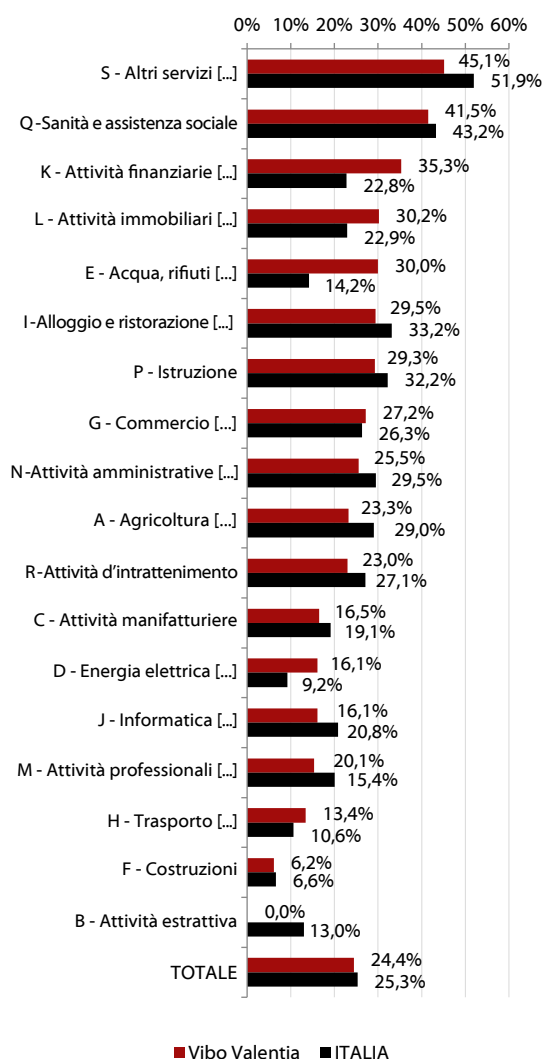
% Donne intestatarie in aziende confiscate, in aziende italiane e condannate per 416bis



Fonte: Riccardi et al., 2015

Il peso delle imprese femminili<sup>14</sup> in provincia di Vibo Valentia è del 24,4%, inferiore al dato calabrese (27,1%) e a quello italiano (25,3%). A livello settoriale, le attività a prevalenza femminile (commercio, turismo e agricoltura) sono in linea con la media nazionale. Tra quelli con un peso maggiore rispetto al livello nazionale spiccano D ed E (fornitura energia, raccolta e trattamento rifiuti, etc) ma anche il settore immobiliare (L) e finanziario (K).

**Figura 41 - % imprese femminili per sezione ATECO**



Fonte: elaborazione dati Infocamere - Stockview

14. Imprese individuali con titolare donna; società di persone o cooperative costituite da donne almeno per il 60% e società di capitale con donne in qualità di amministratori, soci o titolari con almeno 2/3 delle quote. Vedi appendice metodologica per ulteriori dettagli.

### 3.2.2 Amministratori e soci di paradisi fiscali e paesi a rischio

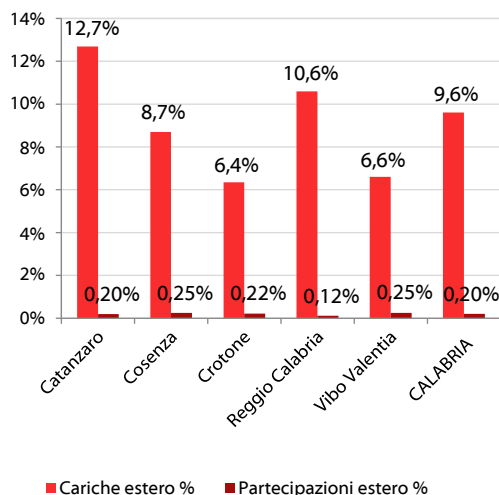
Altro elemento di anomalia nell'assetto proprietario e di governance delle imprese è la presenza di soci o amministratori provenienti da paesi considerati 'a rischio'. Imprenditori collegati alla criminalità organizzata potrebbero mascherare la propria titolarità effettiva dietro società (o persone fisiche) registrate in paradisi fiscali, giurisdizioni *off-shore* e altri territori *black-list* con più vantaggiose condizioni fiscali e meno stringenti requisiti di trasparenza e anticiclaggio (FATF, 2006; Unger & Linde, 2013; Riccardi & Savona, 2013).

#### Amministratori e soci stranieri

In provincia di Vibo Valentia le imprese con cariche di amministratori stranieri sono 777, pari al 6,6% delle imprese attive.<sup>15</sup> Il dato è inferiore alla media regionale (9,6%). In termini di partecipazioni, quelle con soci-persone fisiche straniere sono solo 30, lo 0,25% delle imprese attive, in linea con la media regionale (0,20%).

**Figura 42 - Imprese con cariche e partecipazioni di persone fisiche straniere**

% su totale imprese attive 2015. Province calabresi



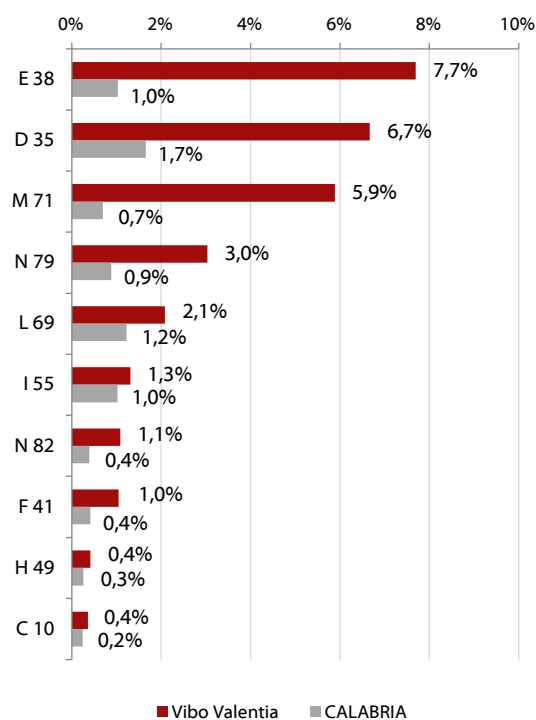
Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IGS3 e IGS4

15. Il risultato è ottenuto dall'analisi degli indicatori IGS3, IGS4, IGS5 e IGS6 forniti dalla piattaforma INSIDER, che fornisce il numero di imprese per cariche e partecipazioni di paesi stranieri distinguendo tra quelle detenute da persone fisiche (IGS3, IGS4) e persone giuridiche (IGS5, IGS6).

Il numero di imprese con cariche e partecipazioni di persone giuridiche estere è ancora inferiore: 11 imprese (pari allo 0,1% del totale attive 2015), un peso tuttavia superiore al dato calabrese complessivo (0,04% delle imprese attive). Solo 3 le imprese vibonesi con cariche di imprese straniere. I numeri riflettono la scarsa apertura commerciale dell'economia locale e i ridotti investimenti esteri (vedi Parte 1). Purtroppo il dato INSIDER non è disponibile a livello nazionale, ma precedenti studi di Transcrime, compiuti su campioni diversi, mostrano che in media in Italia sono solo l'1,9% del totale, 7,6% nel caso di persone giuridiche.<sup>16</sup>

**Figura 43 - Imprese con cariche di persone fisiche straniere**

% su totale imprese attive 2015 per settore. Prime Divisioni ATECO (>5 imprese)



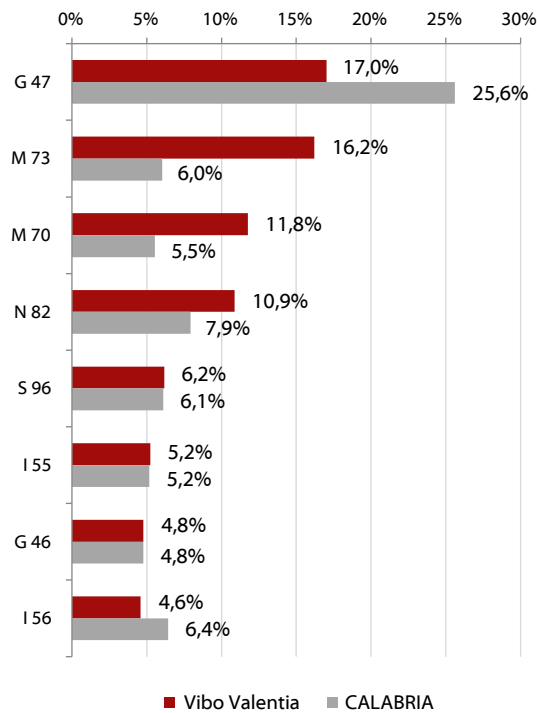
Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IGS4

16. Il dato corrisponde alla percentuale di circa 2,6 milioni di soci di imprese coperte dalla banca dati Orbis di Bureau van Dijk al 15/05/2016. Si tratta di un sotto-campione delle imprese totali registrate in Italia che pesa in maniera meno rappresentativa società di persone e imprese individuali. Il dato conta il numero di soci e non il numero di imprese con cariche e partecipazioni, perciò non è confrontabile pienamente con il dato INSIDER.

I settori con la più alta incidenza di soci-persona fisica stranieri (IGS4) sulle imprese attive, e il maggior differenziale con la media regionale, sono la divisione E38 (raccolta e trattamento di rifiuti), D35 (fornitura energia elettrica) e M71 (studi architettura e ingegneria). Per quanto riguarda le cariche (IGS3), oltre alla divisione G47 - commercio al dettaglio (17,5% delle attive nel settore in provincia di Vibo Valentia), troviamo le divisioni della sezione M (attività professionali/scientifiche e tecniche) ed N (attività amministrative).

**Figura 44 - Imprese con partecipazioni di persone fisiche straniere**

% su totale imprese attive 2015 per settore. Prime Divisioni ATECO



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IGS3

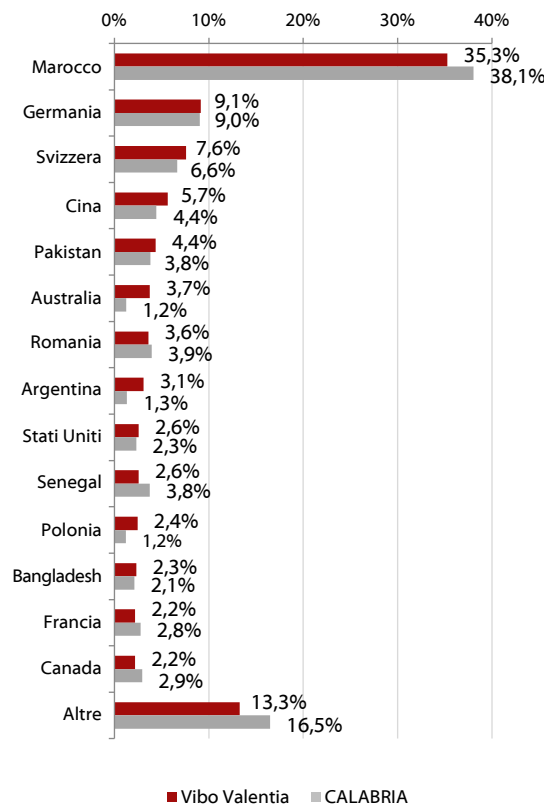
**Le nazionalità più frequenti**

Il dato sulle nazionalità più frequenti tra soci e amministratori di imprese della provincia sembra riflettere, da un lato, quella degli stranieri residenti (Marocco, Cina, Pakistan, Romania); dall'altro, quella dei paesi di storica emigrazione dei vibonesi (Germania, Svizzera, Australia, Argentina).

Il Marocco è la prima nazionalità tra le persone fisiche: 35,3% delle imprese con cariche di soggetti stranieri, la maggior parte nel commercio al dettaglio (G47). Le cariche di amministratori tedeschi e svizzeri si concentrano invece prevalentemente nelle costruzioni, nel commercio e nella ristorazione (per gli svizzeri anche nel settore S96 – altre attività di servizi per la persona).

**Figura 45 - Amministratori di nazionalità straniera con cariche**

% su totale imprese con cariche di persone fisiche estere.

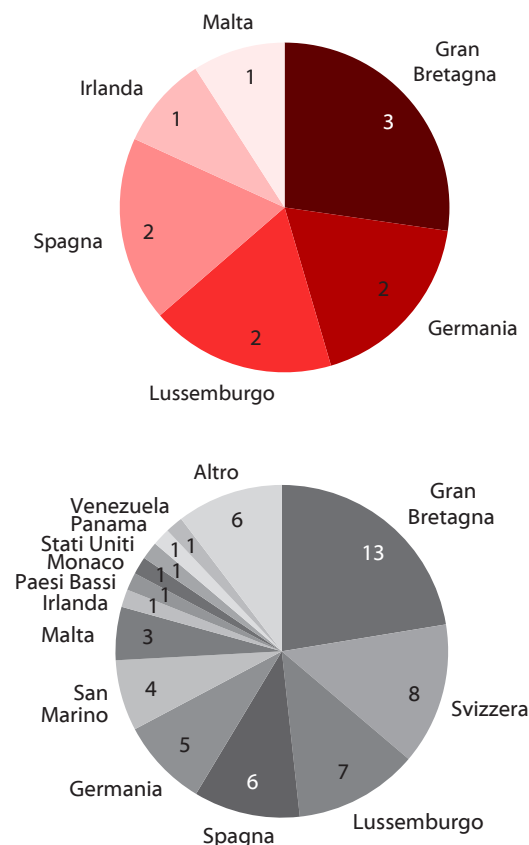


Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IGS3

Dalla Germania provengono anche persone giuridiche con partecipazione (indicatore IGS6) (due casi su 11). Il paese più rappresentato con tre aziende è la Gran Bretagna (che include però anche Guernsey, Jersey e altri paradisi fiscali). Due le imprese partecipate anche da Lussemburgo e Spagna, seguite da Malta e Irlanda.

**Figura 46 - Imprese con partecipazioni di persone giuridiche registrate all'estero**

Numero di imprese per nazionalità. Provincia di Vibo Valentia (sopra) e Calabria (sotto)



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IGS6

### Cariche e partecipazioni di paesi a rischio

Anche i dati di Vibo Valentia confermano una costante, a livello italiano e non solo, nelle analisi sulla struttura proprietaria (EBOCS Consortium, 2015): le nazionalità di persone fisiche amministratori e soci spesso riflettono dinamiche di immigrazione ed emigrazione; quelle delle persone giuridiche gli investimenti dall'estero (es. multinazionale con sede in altro paese), e più frequentemente ragioni fiscali (es. *holding company* registrata in paesi a fiscalità vantaggiosa) o di scarsa trasparenza (es. volontà di occultare il titolare effettivo dietro società registrate in paesi *off-shore*).

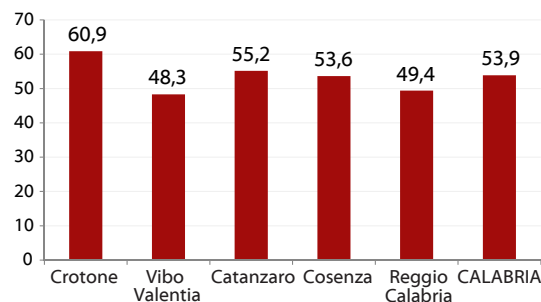
17. Stati o territori a regime fiscale privilegiato come da elenco del Decreto del Ministero Economia e Finanze 21/11/2001 (modificato al 30/03/2015). Per l'elenco completo dei paesi si veda Appendice Metodologica.

In provincia di Vibo Valentia il numero di imprese attive con cariche e partecipazioni di soggetti (persone fisiche o giuridiche) provenienti da territori dell'elenco ministeriale *black-list*<sup>17</sup> è ridotto (e in linea con il dato regionale).

Tuttavia la 'rischiosità' di un paese non dipende solo dall'essere incluso nell'elenco ministeriale dei paradisi fiscali, ma può essere misurata con alcuni indicatori di trasparenza societaria, finanziaria o di adeguatezza agli standard internazionali antiriciclaggio. Uno degli indici più utilizzati in questo senso è il *FSS – Financial Secrecy Score*.<sup>18</sup>

Il grafico di seguito mostra il valore di rischio di ciascuna provincia calabrese calcolato in base alla prevalenza di soci stranieri pesati rispetto al corrispondente score FSS del paese di provenienza.<sup>19</sup> Il valore della provincia di Vibo Valentia è il più basso nella regione e denota un peso inferiore di azionisti provenienti da paesi a maggiore rischio riciclaggio e minore trasparenza societaria/finanziaria.

**Figura 47 - Partecipazioni di persone fisiche e persone giuridiche di paesi a rischio**



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IGS4 e IGS6 e dati FSS - Tax Justice Network

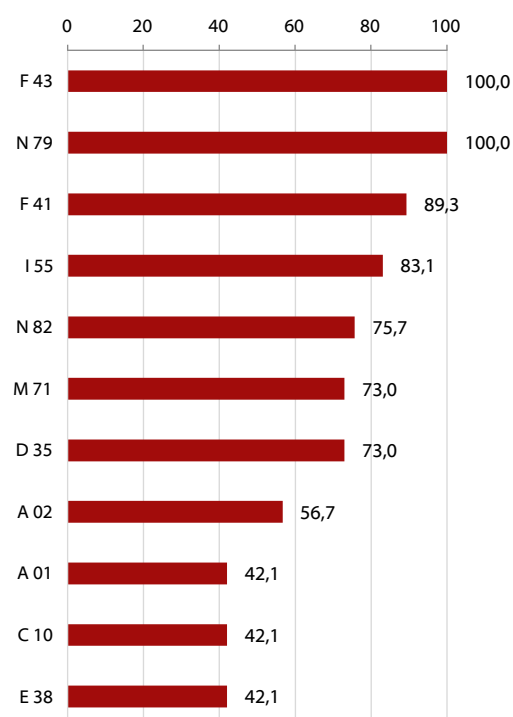
18. L'indice *FSS – Financial Secrecy Score* è elaborato dal Tax Justice Network ed è ampiamente utilizzato in letteratura come misura di trasparenza e rischio riciclaggio nel confronto tra paesi diversi. Si tratta di un indicatore composito che combina alcune misure di trasparenza societaria con altre di adeguatezza agli standard antiriciclaggio del FATF – *Financial Action Task Force* (Tax Justice Network, 2015; Gara & De Franceschis, 2015). L'FSS al momento copre 102 paesi a livello internazionale. Per maggiori dettagli, compreso l'elenco dei paesi per valore di rischio, si veda l'Appendice Metodologica.

19. Per maggiori informazioni sul calcolo si veda l'Appendice Metodologica.

Il grafico di seguito mostra invece il valore di rischio per settore economico, sempre calcolato in base alla prevalenza di soci (sia persone fisiche che giuridiche) stranieri pesati per il corrispettivo valore del *FSS – Financial Secrecy Score*.

**Figura 48 - Settori economici con più partecipazioni di soggetti di paesi a rischio (FSS)**

Partecipazioni di persone fisiche e giuridiche. Prime divisioni per valore. Indice Max = 100



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IGS4 e IGS6 e dati FSS Tax Justice Network

Si distinguono le costruzioni (con F41 e F43), alcune divisioni della sezione M (studi di architettura e ingegneria) e N (servizi di supporto alle imprese, agenzie di viaggio, tour operator). Ai primi posti anche la divisione I55 (alberghi, strutture vacanze, villaggi turistici).

### 3.2.3 Complessità della struttura proprietaria

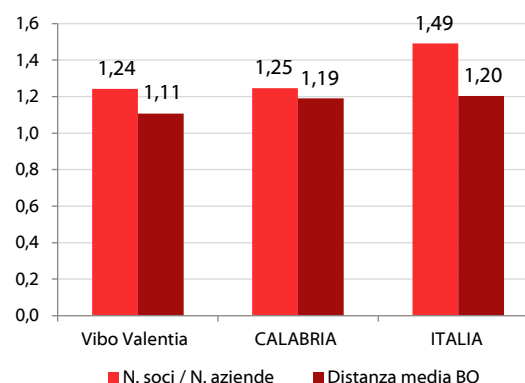
La provincia mostra una prevalenza di ditte individuali (74% nel 2015, molto superiore alla media nazionale) con un peso limitato delle società di capitale (16,7% vs 27% in Italia) (Camera di Commercio di Vibo Valentia, 2016).

La natura diretta del controllo si riflette anche nel rapporto medio tra numero di azionisti e numero di imprese (1,24, in linea con la media regionale e sotto quella italiana di 1,49). La distanza media tra impresa partecipata e il suo titolare effettivo (BO - *beneficial owner*) è di 1,11, dato inferiore sia alla media calabrese che a quella italiana, e tra i più bassi in Italia.

Così come in altre province calabresi, il livello di complessità della struttura proprietaria non appare come un fattore di rischio infiltrazione rilevante dell'economia provinciale.<sup>20</sup>

**Figura 49 - Livello di complessità della struttura proprietaria delle imprese**

Rapporto tra n° soci e n° imprese e distanza media tra BO (titolare effettivo) e impresa partecipata



Fonte: Elaborazione dati BVD – Bureau van Dijk

20. Precedenti studi tuttavia sottolineano come, soprattutto nelle aziende della 'Ndrangheta, l'infiltrazione mafiosa predilige generalmente un controllo diretto e familistico, coinvolgendo parenti stretti in qualità di prestanome ed minimizzando l'uso di professionisti esterni e complesse strutture di controllo (Riccardi, Soriani, & Giampietri, 2016; Transcrime, 2013b)

### 3.3 INDICATORI DI RISCHIO ECONOMICO-FINANZIARI

Al netto delle manipolazioni contabili che spesso caratterizzano la gestione delle imprese mafiose (Di Bono et al., 2015a), anche l'analisi di bilancio può rilevare dei possibili elementi di anomalia, sintomatici di una possibile infiltrazione della criminalità organizzata o di un uso delle aziende a fini di riciclaggio (Transcrime, 2013; Garofalo, 2016 per una rassegna).

#### 3.3.1 Imprese ad alto attivo circolante

Le imprese infiltrate dalla criminalità organizzata possono mostrare, rispetto alla media di settore, più alti livelli di attivo circolante (i.e. cassa, disponibilità liquide, inventario, crediti commerciali e altri crediti correnti) per vari motivi:

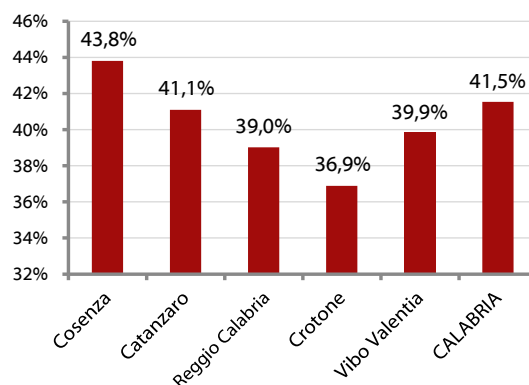
- perché utilizzate come 'cartiere' per riciclare denaro, e quindi caratterizzate da minori investimenti e immobilizzazioni (Transcrime, 2013b; Arlacchi, 2007; Catanzaro, 1988);
- perché utilizzate come cassa disponibile a finanziare eventuali attività illecite (Di Bono, Cincimino, Riccardi, & Berlusconi, 2015b; Transcrime, 2013b; Schneider, 2004);
- perché in caso di indagine patrimoniale sarebbe più semplice liquidare il complesso aziendale e minimizzare gli effetti della confisca (Riccardi, 2014a).

Le imprese con alto attivo corrente – definite qui come quelle con circolante superiore al 54,16% dell'attivo totale<sup>21</sup> – rappresentano circa il 40% delle imprese (per cui è disponibile l'informazione) attive nella provincia di Vibo, in linea con il dato regionale. In media, l'attivo circolante delle imprese vibonesi rappresenta il 51,1% del totale attivo contro il 52,3% medio in Calabria.<sup>22</sup>

21. Per misurare il livello di liquidità delle imprese della provincia di Vibo Valentia si utilizza l'indicatore IEF2 del progetto INSIDER che fornisce il numero di imprese per peso dell'attivo circolante sul totale dell'attivo, suddividendole in cinque classi: I^ fascia fino a 21,38% del totale attivo; II^ fascia tra 21,38% e 34,95%; III^ fascia tra 34,95% e 54,16% del totale attivo, IV^ fascia da 54,16% a 80,99% del totale attivo, V^ fascia superiore all'80,99% del totale attivo. Si definiscono qui imprese ad alto attivo circolante quelle appartenenti alle ultime due classi.

Figura 50 - Imprese ad alto attivo circolante

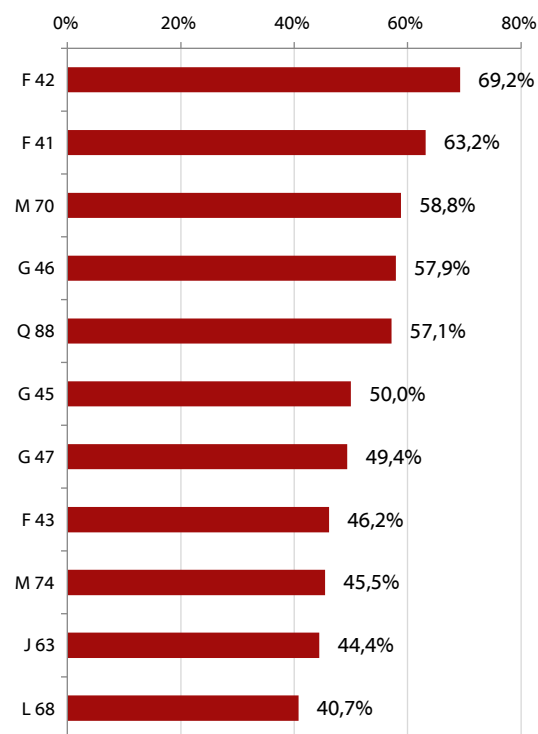
% del totale imprese attive per cui è disponibile il dato IEF2.



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IEF2

Figura 51 - Settori economici con imprese ad alto attivo circolante

% del totale imprese attive per cui è disponibile il dato IEF2.

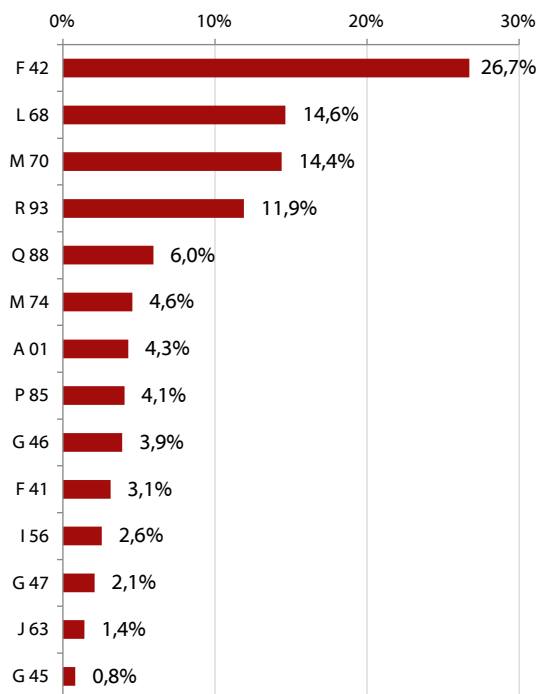


Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IEF2

22. Calcolato come media dei valori centrali delle cinque classi individuate dal sistema INSIDER ponderata per il numero di imprese presenti in ciascuna classe.

**Figura 52 - Settori ad alto attivo circolante. Maggiori differenze rispetto a media regionale**

% su totale imprese per divisione. Differenza % con livello regionale



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IEF2

Il settore delle costruzioni (con le divisioni ATECO F41 e F42) appare tra i più 'liquidi', seguito da M70 (attività di direzione aziendale), e dal commercio. F42 (ingegneria civile) e M70 (attività di direzione aziendale e consulenza gestionale) sono anche quelli con il più alto differenziale rispetto alla media regionale, insieme al settore immobiliare (L68).

### 3.3.2 Imprese ad alta profittabilità

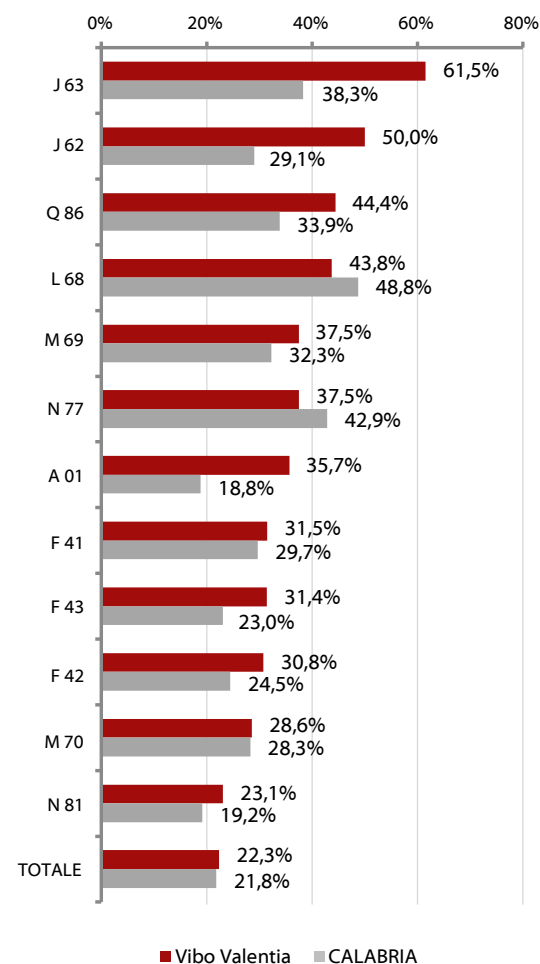
Le imprese infiltrate possono godere di una migliore profittabilità grazie all'uso di metodi criminali – compressione salariale, intimidazione della concorrenza, corruzione, uso di materiali a basso costo (Arlacchi, 1983; Catanzaro, 1986; Fantò, 1999; Transcrime, 2013b). Non sempre questo vantaggio è riflesso in migliori margini a bilancio, anche a causa di frodi e manipolazioni contabili (Di Bono et al., 2015b; Riccardi & Berlusconi, 2016). Tuttavia è utile individuare i settori più profittevoli che possono attrarre possibili investimenti criminali.

Il numero di imprese in provincia di Vibo Valentia ad alta profittabilità<sup>23</sup> rappresenta il 22,3% del totale delle attive (contro il 21,8% in Calabria). I settori con il peso più alto di imprese a margini elevati sono J63 e J62 (attività dei servizi di informazione e attività informatiche), e Q86 (assistenza sanitaria), con un valore significativamente più alto rispetto alla media regionale.

Da segnalare anche tutte le divisioni dell'edilizia (F41, 42 e 43) con un valore sopra la media della provincia e della regione nello stesso settore.

**Figura 53 - Peso delle imprese ad alta profittabilità**

% su totale imprese attive in ogni divisione ATECO (>5 imprese) per cui è disponibile dato IEF6



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IEF6

23. Per valutare la profittabilità delle imprese nella provincia si utilizza l'indice INSIDER IEF6 che fornisce il numero di imprese suddivise in cinque classi in base ad un indice di profittabilità lorda (calcolato come rapporto tra risultato operativo e valore della produzione). Le cinque classi sono le seguenti: I^ fascia (<34,09%), II^ fascia (>=34,9%, <46%), III^ fascia (>=46%, <56,4%), IV^ fascia (>=56,4%, <74,06%), V^ fascia (>=74,06%). Qui sono definite come ad 'alta profittabilità' le imprese appartenenti alla V^ fascia.

### 3.4 ALTRI INDICATORI DI RISCHIO

#### 3.4.1 Imprese con precedenti eventi forzati

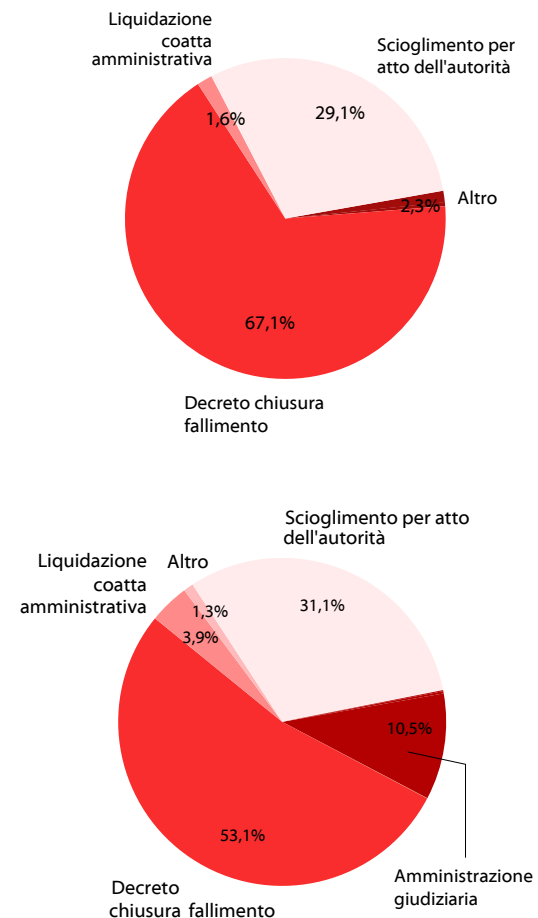
La carriera degli imprenditori 'mafiosi' è spesso costellata di reati fallimentari ed altri eventi pregiudizievoli (Transcrime, 2013b). La presenza di imprese con precedenti eventi negativi – ad esempio liquidazioni o scioglimenti per atto dell'autorità giudiziaria o amministrativa - può costituire un importante elemento di anomalia e rischio infiltrazione (Caneppele et al., 2009).

Secondo i dati di INSIDER, in provincia di Vibo Valentia sono 258 le imprese per cui è presente una procedura cosiddetta 'forzata', escludendo i sequestri di quote e i sequestri giudiziari:<sup>24</sup> il 2,2% delle attive, un tasso inferiore a quello regionale (3,1%, pari a 4913 unità). A Vibo Valentia la maggior parte dei casi (67,1%) si riferisce a decreto di chiusura a seguito di fallimento, seguito da scioglimento per atto dell'autorità (29,1%) e, in misura residuale, amministrazione giudiziaria, liquidazione coatta amministrativa e liquidazione giudiziaria.

Il numero di fallimenti è superiore rispetto alla media calabrese (67,1% contro 53,1%), e così quello degli scioglimenti (36,7% contro 31,1%). Inferiori invece le altre tipologie di evento forzato con l'amministrazione giudiziaria che in Calabria registra il 10,5% del totale eventi forzati.

**Figura 54 - Imprese con precedenti eventi forzati**

% tipo di evento su totale imprese con eventi forzati. Provincia Vibo Valentia (sopra) e Calabria (sotto).



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IEP2

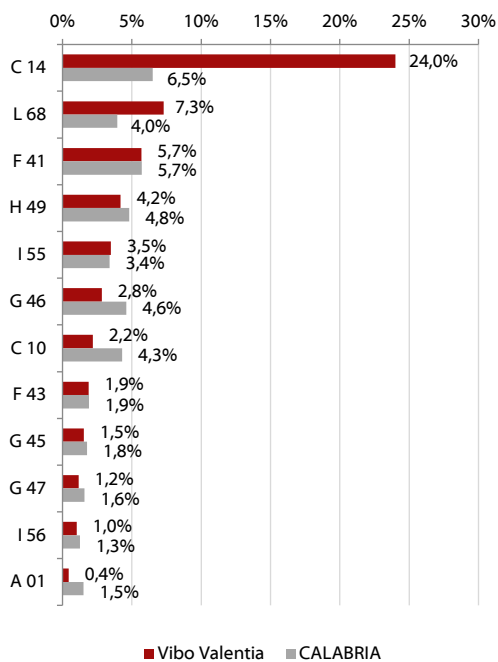
24. L'analisi utilizza l'indicatore INSIDER IEP2 che fornisce il numero di imprese per cui è presente una procedura tra quelle definite 'forzate'. INSIDER copre in questa categoria: Amministrazione giudiziaria, Amministrazione straordinaria, Apertura procedure di cancellazione, Decreto chiusura fallimento, Liquidazione coatta amministrativa, Liquidazione giudiziaria, Scioglimento per atto dell'autorità, Stato di insolvenza.

In provincia di Vibo Valentia i settori con il peso più elevato di imprese con eventi pregiudizievoli sono C14 (confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia), L68 (attività immobiliari) e F41 (costruzione di edifici).

Spiccano proprio per il valore e la differenza con la media regionale le imprese appartenenti al settore C14 - confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia (24% contro 6,5%).

**Figura 55 - Imprese con precedenti eventi forzati**

% su totale attive per divisione ATECO. Prime divisioni ATECO per numero



Fonte: Elaborazione dati INSIDER – IEP2



# Conclusioni

Questo rapporto, prodotto finale del **progetto MONITOR**, ha analizzato le vulnerabilità nel tessuto sociale, economico ed imprenditoriale della provincia di Vibo Valentia che possono favorire l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale.

Tramite il monitoraggio sperimentale di alcuni indicatori precedentemente sviluppati da **Transcrime – centro di ricerca transnazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore**, dal suo spin-off **Crime&tech** e dal **progetto INSIDER**, ideato e promosso dalle Camere di Commercio di Crotone e Vibo Valentia, il rapporto ha individuato una serie di fattori di rischio:

- di **contesto** (tra cui alta intensità di contante, elevata economia irregolare e crescenti difficoltà di accesso al credito);
- a livello di **governance e assetto proprietario** (tra cui un peso anomalo di intestatari di classi d'età a rischio, di genere femminile e provenienti da paesi a rischio, soprattutto in alcuni settori);
- di tipo **economico-finanziario**, tra cui livelli anomali di alto attivo circolante e profittabilità;

L'analisi combinata di questi indicatori di rischio e delle evidenze di infiltrazione criminale (statistiche su aziende sequestrate e confiscate, evidenze DIA e DNA, informazioni da operazioni giudiziarie) ha permesso di **individuare alcuni tra i settori dell'economia provinciale più a rischio** infiltrazione.

La provincia di Vibo Valentia appare esposta in maniera elevata alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale per vari motivi:

- per la presenza di **cosche con una forte capacità di inserimento** nel tessuto economico, politico ed amministrativo;
- per alcune **vulnerabilità di contesto** (gli alti livelli di intensità di contante, di evasione fiscale, di irregolarità lavorativa) aggravate dalla crisi economico-finanziaria;
- per il livello ridotto, di molto inferiore al dato nazionale, degli impieghi bancari messi a disposizione delle famiglie e delle imprese;
- per le opportunità di **sfruttamento offerte da settori di tradizionale infiltrazione** (cave, costruzioni, appalti pubblici), dal turismo (es. ristorazione, alberghi, villaggi turistici, trasporti marittimi) e di **nuovi settori emergenti** nell'ambito dei servizi, informazione e comunicazione.

## ***I possibili beneficiari***

Il monitoraggio offerto dal progetto può essere di beneficio ad un'ampia platea di soggetti pubblici e privati tra i quali:

- il **sistema camerale**, a livello locale e nazionale;
- il governo del territorio e la **pubblica amministrazione** locale;
- le **forze dell'ordine** e le autorità di pubblica sicurezza;
- l'**autorità giudiziaria**;
- le **imprese e gli investitori** a livello locale, nazionale ed internazionale;
- le **banche** e altri intermediari finanziari.

La mappatura dei rischi effettuata da MONITOR può essere utilizzata per migliorare l'individuazione delle aree (settori economici, imprese, imprenditori) dove, da un lato, concentrare **approfondimenti investigativi** e, dall'altro, pianificare **interventi a livello politico e amministrativo**.

Può inoltre rafforzare gli strumenti a disposizione di soggetti pubblici (es. **stazioni appaltanti**) e privati (es. banche e altri **soggetti obbligati antiriciclaggio**) per la identificazione e prevenzione dei rischi di infiltrazione, corruzione e riciclaggio.

### ***Le future direzioni di ricerca***

L'analisi sperimentale del progetto sulle province di Crotone e Vibo Valentia può servire da pilota per un monitoraggio più sistematico degli **altri sistemi camerali** delle province italiane.

A questo fine sarebbe utile **estendere a tutta Italia gli indicatori di rischio del progetto INSIDER**, ora limitati alle province calabresi, valorizzando appieno il contributo delle informazioni desumibili in particolare dal Registro delle Imprese gestito ed aggiornato con continuità dal sistema camerale italiano. L'elaborazione di misure a livello nazionale faciliterebbe il confronto territoriale e settoriale e l'individuazione delle reali situazioni di anomalia.

Gli indicatori potrebbero essere sviluppati ulteriormente sulla base dei risultati della letteratura più recente in ambito internazionale; e **arricchiti con ulteriori informazioni** di altre banche dati (es. statistiche giudiziarie, fonti aperte, altri business data provider, indicatori compositi di rischio riciclaggio o infiltrazione), così da **allargare la batteria delle red-flags** a disposizione di ricercatori e autorità investigative in questo ambito.

# Bibliografia

- Agenzia delle Entrate. (2004). *Indicatori di pericolosità fiscale fondati su dati IRAP*. Agenzia delle Entrate - Ufficio Studi.
- ANSA. (2011, Giugno 7). 'Ndrangheta: confisca; imprese infiltrate in appalti su A3.
- ANSA. (2013, Marzo 23). 'Ndrangheta: arresti; infiltrati anche appalto post-alluvione per investigatori sgominata vera e propria "holding."
- ANSA. (2014a, Gennaio 7). Infiltrazioni 'Ndrangheta in appalti, venti arresti.
- ANSA. (2014b, Aprile 22). 'Ndrangheta: perquisizioni e sequestri in sedi radio Rtl.
- ANSA. (2015a, Febbraio 27). Fare a Roma come in Calabria. Era lo stile di Ferruccio Bevilacqua, usura e riciclaggio dei guadagni in ristoranti, bar, negozi e ville.
- ANSA. (2015b, Luglio 30). 'Ndrangheta: sequestro beni, crescita grazie vicinanza crimine.
- Ardizzi, G., De Franceschis, P., & Giammatteo, M. (2016). Cash payment anomalies: an econometric analysis of Italian municipalities (Quaderni dell'antiriciclaggio No. 5). Roma: Banca d'Italia - UIF. Retrieved from [https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2016/quaderni-5-2016/QAR\\_Analisi\\_e\\_Studi\\_n\\_5\\_INTERNET.pdf?language\\_id=1](https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2016/quaderni-5-2016/QAR_Analisi_e_Studi_n_5_INTERNET.pdf?language_id=1)
- Ardizzi, G., & Iachini, E. (2013). Eterogeneità nelle abitudini di pagamento: confronto tra paesi europei e specificità italiane. Roma: Banca D'Italia. Retrieved from [http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2013-0144/QEF\\_144.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2013-0144/QEF_144.pdf)
- Arlacchi, P. (1983). *La mafia imprenditrice. L'etica mafiosa e lo spirito del capitalismo*. Bologna: Il Mulino.
- Arlacchi, P. (2007). *La mafia imprenditrice. Dalla Calabria al centro dell'inferno*. Milano: Il Saggiatore.
- Calderoni, F. (2014). Measuring the presence of the mafias in Italy. In S. Caneppele & F. Calderoni (Eds.), *Organized crime, corruption and crime prevention* (pp. 239–249). New York, NY: Springer.
- Camera di Commercio di Vibo Valentia. (2015, Giugno). Rapporto provinciale Vibo Valentia - Principali elementi di analisi. Camera di Commercio di Vibo Valentia - Ufficio Studi e Statistica (a cura di M. Caruso Frezza).
- Camera di Commercio di Vibo Valentia. (2016, Maggio 16). *Dati di Sintesi - XIV Giornata dell'Economia 2016*. Camera di Commercio di Vibo Valentia - Ufficio Studi e Statistica (a cura di M. Caruso Frezza).
- Caneppele, S., Calderoni, F., & Martocchia, S. (2009). Not only banks: Criminological models on the infiltration of public contracts by Italian organized crime. *Journal of Money Laundering Control*, 12(2), 151–172.
- Carbone, E., & Spingola, A. (2015). Analisi georeferenziata delle Direzioni Provinciali. Argomenti Di Discussione - Discussion Topics, N. 01/2015.
- Catanzaro, R. (1986). Impresa mafiosa, economia e sistemi di regolazione sociale: Appunti sul caso siciliano. In G. Fiandaca & S. Costantino (Eds.), *La legge antimafia tre anni dopo. Bilancio di un'esperienza applicativa*. Milano: Franco Angeli.
- Catanzaro, R. (1988). *Il delitto come impresa. Storia sociale della mafia*. Padova: Liviana.
- CSF. (2014). *Analisi dei rischi nazionali di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*. Metodologia. Comitato di Sicurezza Finanziaria.
- DIA. (2013a). Relazione del Ministero dell'Interno sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia. Secondo semestre 2013. Roma: Ministero dell'Interno.
- DIA. (2013b). Relazione semestrale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia. Primo semestre 2013. Roma: Ministero dell'Interno.

- DIA. (2014a). Relazione del Ministero dell'interno sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia: Primo semestre 2014. Roma: Ministero dell'Interno.
- DIA. (2014b). Relazione del Ministero dell'Interno sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia. Secondo semestre 2014. Roma: Ministero dell'Interno.
- DIA. (2015). Relazione semestrale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia. Primo semestre 2015. Roma: Ministero dell'Interno.
- Di Bono, L., Cincimino, S., Riccardi, M., & Berlusconi, G. (2015a). Management strategies of infiltrated businesses. In E. U. Savona & G. Berlusconi (Eds.), *Final Report of Project ARIEL - Organized Crime Infiltration of Legitimate Businesses in Europe: A Pilot Project in Five European Countries* (pp. 102–112). Trento: Transcrime - Università degli Studi di Trento. Retrieved from [http://arielproject.eu/wp-content/uploads/2015/11/Project-ARIEL\\_Final-report.pdf](http://arielproject.eu/wp-content/uploads/2015/11/Project-ARIEL_Final-report.pdf)
- DNA. (2011). Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia. 2011. Roma: Ministero dell'Interno.
- DNA. (2012). Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia. 2012. Roma: Ministero dell'Interno.
- DNA. (2013). Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia. 2013. Roma: Ministero dell'Interno.
- DNA. (2014). Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia. 2014. Roma: Ministero dell'Interno.
- DNA. (2015). Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia. 2015. Roma: Ministero dell'Interno.
- Does de Willebois, Van der, E., Halter, E., M., Harrison, R. A., Park, J. W., & Sharman, J. C. (2011). *The Puppet Masters: How the Corrupt Use Legal Structures to Hide Stolen Assets and What to Do About It*. The World Bank. Retrieved from <http://elibrary.worldbank.org/doi/book/10.1596/978-0-8213-8894-5>
- EBOCS Consortium. (2015). *European Business Ownership and Control Structures - Final Report of Project EBOCS*. Retrieved from Unpublished
- EC. Directive (EU) 2015/849 of the European Parliament and of the Council of 20 May 2015, Official Journal of the European Union (2015). Retrieved from <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32015L0849>
- Europol. (2015). *Why is cash still king? A strategic report on the use of cash by criminal groups as a facilitator for money laundering*. The Hague: Europol.
- EUROSTAT. (2015). *Building the System of National Accounts - Non-observed sector*.
- Fantò, E. (1999). *L'impresa a partecipazione mafiosa. Economia legale ed economia criminale*. Bari: Edizioni Dedalo.
- FATF. (2006). *The misuse of corporate vehicles, including trust and company service providers*. Paris: The Financial Action Task Force. Retrieved from <http://www.fatf-gafi.org/media/fatf/documents/reports/Misuse%20of%20Corporate%20Vehicles%20including%20Trusts%20and%20Company%20Services%20Providers.pdf>
- FATF. (2013). *National Money Laundering and Terrorist Financing Risk Assessment*. Paris: The Financial Action Task Force.
- FATF. (2015). *Money Laundering Through the Physical Transportation of Cash*. Paris, France: Financial Action Task Force - Organization for Economic Cooperation and Development. Retrieved from <http://www.fatf-gafi.org/media/fatf/documents/reports/money-laundering-through-transportation-cash.pdf>
- Fazekas, M., Tóth, I. J., & King, L. P. (2013). Anatomy of grand corruption: A composite corruption risk index based on objective data. *Social Science Research Network*, 2, 1–46.

- Gara, M., & De Franceschis, P. (2015). I paradisi fiscali: caratteristiche operative, evidenze empiriche e anomalie finanziarie. Roma, Italy: Unità di Informazione Finanziaria - Banca D'Italia. Retrieved from <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2015/quaderni-analisi-studi-3/paradisi-fiscali.pdf>
- Garofalo, L. (2016). From the analysis of criminal infiltration to the assessment of its risk. In *Organised crime in European businesses* (pp. 189–210). Abingdon: Routledge.
- IMF. (2011). Anti-Money Laundering and Combating the Financing of Terrorism (AML/CFT)—Report on the Review of the Effectiveness of the Program. International Monetary Fund. Retrieved from <http://www.imf.org/external/np/pp/eng/2011/051111.pdf>
- Riccardi, M. (2014a). The management of seized companies: Learning from the Italian experience. Presented at the 2nd Meeting of the European Commission Asset Recovery Office (ARO) Platform subgroup on Asset Management, Brussels.
- Riccardi, M. (2014b). When criminals invest in businesses: Are we looking in the right direction? An exploratory analysis of companies controlled by mafias. In F. Calderoni & S. Caneppele (Eds.), *Organized crime, corruption and crime prevention. Essays in honor of Ernesto U. Savona*. New York: Springer.
- Riccardi, M., & Berlusconi, G. (2016). Measuring organised crime infiltration in legal businesses. In *Organised crime in European businesses* (pp. 16–31). Abingdon: Routledge.
- Riccardi, M., & Savona, E. U. (Eds.). (2013). *Final report of project BOWNET - Identifying the beneficial owner of legal entities in the fight against money laundering networks*. Trento: Transcrime - Università degli Studi di Trento. Retrieved from <http://www.bownet.eu/materials/BOWNET.pdf>
- Riccardi, M., Soriani, C., & Giampietri, V. (2016). Mafia infiltration in legitimate companies in Italy: from traditional sectors to emerging businesses. In *Organised Crime in European Businesses*. Abingdon: Routledge.
- Riccardi, M., Soriani, C., & Standridge, P. (2015). When the mafia is beneficial owner: Control strategies of mafia-owned companies. Presented at the European Society of Criminology meeting, Porto.
- Savona, E. U., Riccardi, M., & Berlusconi, G. (2016). *Organised crime in European businesses*. Abingdon: Routledge.
- Schneider, F. (2012). The Shadow Economy and Work in the Shadow: What Do We (Not) Know? Johannes Kepler University of Linz and IZA. Retrieved from <http://ftp.iza.org/dp6423.pdf>
- Schneider, F., Raczkowski, K., & Mróz, B. (2015). Shadow economy and tax evasion in the EU. *Journal of Money Laundering Control*, 18(1), 34–51. <http://doi.org/10.1108/JMLC-09-2014-0027>
- Schneider, S. (2004). The incorporation and operation of criminally controlled companies in Canada. *Journal of Money Laundering Control*, 7(2), 126–138.
- Tax Justice Network. (2015). Financial Secrecy Index - Methodology. Chesham: Tax Justice Network. Retrieved from <http://www.financialsecrecyindex.com/PDF/FSI-Methodology.pdf>
- Transcrime. (2013a). Il riutilizzo dei beni confiscati (Università Cattolica Sacro Cuore-Transcrime). Retrieved from [http://investimentioc.it/files/PON-Rapporto\\_Linea\\_2\\_Il\\_riutilizzo\\_dei\\_beni\\_confiscati.pdf](http://investimentioc.it/files/PON-Rapporto_Linea_2_Il_riutilizzo_dei_beni_confiscati.pdf)
- Transcrime. (2013b). *Progetto PON Sicurezza 2007-2013. Gli investimenti delle mafie*. Milano: Transcrime - Joint Research Centre on Transnational Crime.
- Unger, B. (2009). Money Laundering - A Newly Emerging Topic on the International Agenda. *Review of Law & Economics*, 5(2), 807–819. <http://doi.org/10.2202/1555-5879.1417>
- Unger, B., & Linde, D. van der. (2013). *Research Handbook on Money Laundering*. Cheltenham: Edward Elgar Publishing.
- Unioncamere Calabria. (2016). *Illegalità economica e sicurezza del mercato in Calabria*.



# Appendice

L'Appendice Metodologica è disponibile nella sua interezza sul sito: [http://www.crimetech.it/media/Monitor\\_AppendiceMetodologicaVV.pdf](http://www.crimetech.it/media/Monitor_AppendiceMetodologicaVV.pdf). e sul sito della Camera di Commercio di Vibo Valentia <http://www.vv.camcom.it/1/studi-e-ricerche>. Contiene informazioni dettagliate su dati, fonti e metodologia di analisi utilizzate nel rapporto.

Di seguito è invece riportata, per comodità del lettore, la classificazione dei settori di attività

economica ATECO 2007 adottata nelle analisi e nei grafici illustrati nei precedenti paragrafi.

La prima tabella di seguito riporta l'elenco delle Sezioni ATECO (1-digit) e la seconda delle Divisioni (2-digit). Per ulteriori informazioni sulla classificazione ATECO si prega di consultare il sito dell'ISTAT al link: <http://www.istat.it/it/strumenti/definizioni-e-classificazioni/ateco-2007>

## TAVOLA SEZIONI ATECO 2007

<b>CODICE ATECO 2007 - SEZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE SEZIONE</b>
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca
B	Attività estrattiva
C	Attività manifatturiere
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
F	Costruzioni
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
H	Trasporto e magazzinaggio
I	Servizi di alloggio e di ristorazione
J	Servizi di informazione e comunicazione
K	Attività finanziarie e assicurative
L	Attività immobiliari
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche
N	Attività amministrative e di servizi di supporto
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
P	Istruzione
Q	Sanità e assistenza sociale
R	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento
S	Altre attività di servizi
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U	Attività Di Organizzazioni E Organismi Extraterritoriali
X	Imprese non classificate

## TAVOLA DIVISIONI ATECO 2007

<b>CODICE ATECO 2007 - DIVISIONE</b>	<b>DESCRIZIONE DIVISIONE</b>
A 01	Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi
A 02	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali
A 03	Pesca e acquicoltura
B 05	Estrazione di carbone e lignite
B 06	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
B 07	Estrazione di minerali metalliferi
B 08	Altre attività estrattive
B 09	Attività dei servizi di supporto all'estrazione
C 10	Industrie alimentari
C 11	Produzione di bevande
C 12	Industria del tabacco
C 13	Industrie tessili
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento
C 15	Confezione di articoli in pelle e simili
C 16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
C 17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
C 18	Stampa e riproduzione su supporti registrati
C 19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
C 20	Fabbricazione di prodotti chimici
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
C 24	Attività metallurgiche
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche
C 28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
C 31	Fabbricazione di mobili
C 32	Altre industrie manifatturiere
C 33	Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature
D 35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E 36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
E 37	Gestione delle reti fognarie
E 38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
E 39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
F 41	Costruzione di edifici
F 42	Ingegneria civile

F 43	Lavori di costruzione specializzati
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
G 46	Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
G 47	Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
H 49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
H 50	Trasporti marittimi e per vie d'acqua
H 51	Trasporto aereo
H 52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
H 53	Servizi postali e attività di corriere
I 55	Servizi di alloggio
I 56	Attività di servizi di ristorazione
J 58	Attività editoriali
J 59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
J 60	Attività di programmazione e trasmissione
J 61	Telecomunicazioni
J 62	Programmazione, consulenza informatica e attività connesse
J 63	Attività dei servizi d'informazione
K 64	Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)
K 65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
K 66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
L 68	Attività immobiliari
M 69	Attività legali e contabilità
M 70	Attività di sedi centrali; consulenza gestionale
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
M 75	Servizi veterinari
N 77	Attività di noleggio e leasing
N 78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
N 79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate
N 80	Servizi di investigazione e vigilanza
N 81	Attività di servizi per edifici e per paesaggio
N 82	Attività amministrative e di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
O 84	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
P 85	Istruzione
Q 86	Attività dei servizi sanitari
Q 87	Servizi di assistenza residenziale
Q 88	Assistenza sociale non residenziale
R 90	Attività creative, artistiche e d'intrattenimento
R 91	Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali

R 92	Attività riguardanti scommesse e case da gioco
R 93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
S 94	Attività di organizzazioni associative
S 95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
S 96	Altre attività di servizi personali
T 97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico
T 98	Produzione di beni e di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U 99	Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali



Camera di Commercio  
Vibo Valentia



Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vibo Valentia  
Piazza San Leoluca - Complesso Valentianum  
89900 Vibo Valentia  
cciaa@vv.legalmail.camcom.it  
www.vv.camcom.it

**crime&tech**  
Powered by Transcrime



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Crime&tech s.r.l.  
Spin-off di Transcrime – Joint Research Centre on  
Transnational Crime ([www.transcrime.it](http://www.transcrime.it))  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano  
Tel. +39 02 7234 3715/3716  
[info@crimetech.it](mailto:info@crimetech.it)  
[www.crimetech.it](http://www.crimetech.it)